IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 3 - MELEGNANO, 1 FEBBRAIO 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

Il dibattito sull'ora di religione a scuola

Provincia addio?

Non ce ne vorrà il caro amico Andrea Maietti se prendiamo in prestito il titolo di un suo bel libro per sintetizzare qualche aspetto del dibattito sviluppatosi attorno all'insegnamento della religione nelle scuole. Solo il titolo, naturalmente, perché il volumetto dello scrittore lodigiano è un coinvolgente poetico canto sui valori dell'antica civiltà rurale, mentre qui noi useremo il termine "provincia" per indicare quanto di periferico possa esserci in una cultura che pretende di essere moderna, progredita e soprattutto "centrale".

E' il caso di certe posizioni emerse durante il recente dibattito sopra accennato. Dire dibattito è ancora un onore per chi ha proposto, in alternativa alla religione, un'ora di lezione di "scopone" (magari materialista-scientifico); allo stesso tempo non ci pare corretto leggere nella "quantità" delle richieste d'insegnamento religioso nelle scuole una sorta di "terzo referendum", da aggiungersi — o sottrarsi — al conto di quelli sul divorzio e sull'aborto.

Drammatizzare e banalizzare sono due estremi assai "provinciali". Bene hanno fatto dunque la Scuola Media Statale di Vizzolo Predabissi e il Centro Culturale Ad Milium Nonum di Melegnano a promuovere, con separate iniziative, due convegni ad alto livello, relatori rispettivamente il prof. Mario Reguzzoni, gesuita consulente della Comunità Europea, e mons. Attilio Nicora, della stessa commissione che ha siglato la tormentata intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana.

Il dovere di cronaca ci impone di registrare l'equilibrio dei due interventi, molto obiettivi e documentati, anche se lo spazio non ce ne consente dettagliata relazione. L'aspetto più interessante delle due serate è stato proprio la consapevolezza che l'Italia è entrata nel novero delle nazioni a cultura pluralista, con presenze ideologiche differenziate, e che da noi va acquistando terreno una "laicità" ben diversa dell'ottocentesco laicismo, cui le contingenze storiche opponevano un non meno superato clericalismo.

Laicità è ammettere la convivenza pacifico-dialettica di proposte culturali diverse, nessuna delle quali pretende più di servirsi dello Stato come di un proprio "braccio secolare" per emarginare gli "avversari della verità".

E' il caso delle grandi nazioni dell'Occidente, puntualmente ricordate da mons. Nicora: vi immaginate se negli USA — centinaia di religioni — si pretendesse uno Stato schierato con questa o quella confessione oppure portatore di un proprio progetto morale, com'è purtroppo avvenuto da noi con l'Italia del Fascio e della Riforma Gentile? Come ciò non significhi assenza di valori civili non mette conto di spiegare, tant'è chiaro che uno Stato davvero "laico" si fonda su ciò che tutti, senza distinzione alcuna, accettano come base della comune convivenza.

Il problema dell'ora di religione si ridimensiona quindi da proposta "propagandistica" a fenomeno di rilevanza culturale: e chi negherebbe tale importanza al cattolicesimo italiano? Abbiamo detto" ridimensiona", ma dovremmo aggiungere che ci si guadagna in modernità e chiarezza, al punto che studenti e genitori "laici" dovrebbero esitare prima di rinunciare a questo — pur sempre pagato — servizio scolastico.

E se vi si rinunciasse, ben varrebbe seguire l'esempio del Centro Europeo di Ispra — non a caso legato a studi di avanzata internazionale tecnologia — ove si impartisce, in alternativa alla cultura religiosa, un'ora settimanale di lezioni di "morale laica", antica e gloriosa scienza da secoli annidata tra le pieghe della filosofia morale.

Restano aperti comunque grossi problemi, di preparazione dei docenti e so-

(continua a pag. 2)

IMPORTANTE PER GLI ABBONATI

Dal 1° gennaio 1986 il nostro giornale possiede un conto corrente postale sul quale si possono effettuare i versamenti per la sottoscrizione o il rinnovo degli abbonamenti. Il numero è il 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese s.r.l. - Via Senna 33 - 20077 Melegnano.

Preghiamo inoltre vivamente gli abbonati residenti in Melegnano di specificare esattamente il nuovo numero civico eventualmente assegnato.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'opposizione denuncia assunzioni e promozioni troppo facili in Comune

SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1986

Dopo le feste natalizie, riprendono le sedute del Consiglio Comunale.

In apertura quattro interpellanze del Gruppo DC. Dario Morganti chiede notizie sul servizio di distribuzione a domicilio dei pasti per gli anziani, che è stato ora affidato ad una ditta specializzata; Valeriano Caminada chiede di essere aggiornato sullo stato dei lavori del parcheggio in zona Cimitero: sembra che l'attività di scarico sia stata interrotta a seguito di una multa che il Comune avrebbe ricevuto; il consigliere Giannino Sfondrini chiede che si intervenga al più presto per dare una decorosa sistemazione al tratto di via Castelli, non asfaltata, che sbocca in via Carmine; Laura Fraschetti, a nome di tutto il Gruppo DC, denuncia il comportamento a dir poco disinvolto col quale la Giunta procede nel conferimento di mansioni superiori e nelle assunzioni a tempo determinato del personale del Comune.

In dettaglio, le irregolarità denunciate dalla signora Fraschetti sarebbero:

A) Conferimento di mansioni superiori:

1) In tredici casi si attribuiscono le mansioni superiori per coprire il posto di personale in *congedo ordinario;*

2) In dieci dei casi precedenti si attribuiscono per *periodi inferiori ai trenta giorni;*

3) In nove casi le mansioni superiori sono attribuite *per due qualifiche funzionali superiori* (dalla 4ª alla 6ª, dalla 5ª alla 7ª e dalla 6ª all'8ª);

4) In due casi le mansioni superiori sono addirittura attribuite *per tre qualifiche funzionali superiori;*

5) In diciotto casi si delibera di sottoporre il provvedimento alla Commissione Consultiva. La Commissione Consultiva *non è mai stata convocata,* né *è stata nominata* al rinnovo della Amministrazione;

6) Con la delibera G.M. n. 285 si attribuiscono le mansioni superiori *quindici giorni prima* dell'assenza dal lavoro del dipendente del quale deve prendere la funzione.

B) Assunzione a tempo determinato:

1) Nella delibera di Giunta n. 804 del 31 luglio 1985

(continua a pag. 2)

ALLE PAGINE 4 E 5

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE DI MELEGNANO E DINTORNI

QUALIFICATA INIZIATIVA CULTURALE DELLA SCUOLA MEDIA CAVOUR

Giuseppe Garibaldi rivive nella testimonianza della pronipote Anita

LA DISCENDENTE DELL'EROE DEI DUE MONDI HA TRACCIATO UN QUADRO SEMPLICE E UMANO DELLA PERSONALITA' DELL'ILLUSTRE BISNONNO — MOLTE LE DOMANDE DEGLI STUDENTI INTERVENUTI — AUSPICATA LA COSTITUZIONE DI UN MUSEO STORICO, CON SEZIONE GARIBALDINA, ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

« Riferirsi al passato per vivere consapevolmente il presente »; con questo concetto introduttivo Anita Garibaldi, pronipote e omonima della prima moglie dell'« Eroe dei Due Mondi » ha aperto il 24 Gennaio scorso,, in una Sala Consiliare affollata da autorità, rappresentanti della cultura, presidi, insegnanti e alunni della scuola melegnanese statale e non statale, la sua conferenza sulla vita familiare di Garibaldi.

Con un piglio che mai come in questo caso è appropriato definire « garibaldino » ed una notevole carica di simpatia e di calore umano, la signora Anita (che unisce alla cultura storica un'interessante esperienza politica come rappresentante dell'Italia presso la Comunità Europea) ha voluto presentare la figura del suo grande avo in un'ottica diversa dalle solite: o lo si circonda infatti di un alone mitico oppure, volendo rendere più concreto l'uomo, non di rado lo si svilisce.

Del resto personaggi come Garibaldi, noi riteniamo, fanno ormai parte integrante del nostro patrimonio culturale e non si prestano più a risse ideologiche, superate dal tempo e dalla storia.

Dalla lucida, sempre semplice e chiara esposizione di Anita Garibaldi cogliamo qui per ragioni di spazio solo alcuni brevi flash »:

— La formazione cosmopolita di Garibaldi (lasciò l'Italia a quindici anni per farvi ritorno ormai uomo).

— Garibaldi veramente « eroe dei due mondi », difensore di tutti gli oppressi e paladino contro tutte le ingiustizie, al di là di ogni retorica. Combatté in America e in Europa, è conosciuto e amato nel mondo, nei più vari Paesi, ciò indubbiamente deriva dalla enorme carica ideale che si sprigiona ancor oggi dal suo nome.

— La figura di Anita (quanti sanno in Italia che era brasiliana?) presentata dalla conferenziera in una ottica di garbato femminismo come la donna che riuscì a far compiere al proprio legame con Garibaldi,

(continua a pag. 8)

INAUGURATO DAI MINISTRI GRANELLI E MARTINAZZOLI

A LODI UN NUOVO CENTRO STUDI INTITOLATO ALLA MEMORIA DEL SEN. GIOVANNI MARCORA

Si occuperà della promozione economica, culturale e sociale della Bassa

Forse il Teatro San Francesco ha visto una così nutrita presenza di personalità politiche e cittadine solo quando venne a Lodi il presidente della Giunta Regionale, avvocato Guzzetti, a spiegare i motivi per cui la centrale a carbone doveva essere fatta proprio nel Lodigiano.

Sabato scorso, 18 gennaio, una vera folla di personaggi è sfilata, come in passerella, all'ingresso del Teatro San Francesco, in cui era stata fissata l'inaugurazione ufficiale del Centro Studi e di Documentazione del Lodigiano dedicato ad « Albertino Marcora » e la commemorazione del Ministro scomparso.

Non uno, ma due ministri sono giunti a Lodi. Oltre a Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia, era pure presente in città Luigi Granelli, ministro della Ricerca Scientifica.

Martinazzoli è giunto presso il Teatro S. Francesco alle ore undici, e già in strada un grande numero di personalità era ad attendere il suo arrivo. Ma non si è fermato molto. Infatti gli amministratori comunali di Lodi ne hanno approfittato per « prelevarlo » e condurlo a visitare il nuovo Palazzo di Giustizia, i cui lavori sono ormai arrivati ad un buon punto, ma pare siano in procinto di essere sospesi per mancanza di finanziamenti. Il ministro Martinazzoli, in questa visita lampo, ha assicurato il suo interessamento.

QUESTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Alfredo Diana, Presidente; *Mario Beccaria, Patrizio Sguazzi, Valeria Cellini, Tiziano Giovannelli, Valerio Manfrini, Alessandro Marzani, Enrico Boccalari, Marco Magrini, Marilena De Biasi, Ferruccio Pallavera, Silverio Gori, Franco Lombardi, Gino Tarenzi, Antonio Redondi, Giacomo Arcaini, Duccio Castellotti, Franco Scotti, Attilio Susani, Narciso Longhi, Giambiero Fiorani, Age Bassi, Angelo Mazzola.*

Il salone del teatro S. Francesco scoppiava di gente. Era da tempo che Lodi non vedeva una così grande parata di personalità. neppure quando, cinque anni fa, l'allora presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Spadolini, venne in città ad inaugurare il museo di Paolo Gorini si videro così tanti personaggi del mondo politico, economico ed imprenditoriale.

C'erano Mons. Paolo Magnani, vescovo di Lodi, con il Vicario Generale della diocesi Mons. Staffieri.

C'erano l'ex ministro della Sanità, Camillo Ripamonti; il dottor Innocenzo Grandis, presidente del Tribunale di Lodi; il dottor Roberto Petrosino, Procuratore della Repubblica di Lodi; il Tenente colonnello Basile, comandante del Gruppo Carabinieri Milano 3°, il vicequestore di Lodi Paolo Scarpis, il capitano Luigi Basile, comandante la Guardia di Finanza di Lodi; il comandante della Polizia Stradale; la dott. Miserere, direttore della Casa Circondariale della città; il comandante dei Vigili Urbani, Colombi; il comandante delle Guardie Carcerarie.

(continua a pag. 2)

Un'alunna delle scuole melegnanesi offre alla signora Anita Garibaldi un mazzo di fiori in segno di benvenuto. A destra il sindaco Michele Bellomo, che ha fatto gli onori di casa insieme con il preside della "Cavour" prof. Sabato Molinari. (Foto Besozzi - Melegnano).

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

si dichiara armai esaurita la graduatoria esistente per le assunzioni a tempo determinato di applicato quando questa è invece valida, ai termini di Legge, fino al 13 aprile 1986;

2) Con delibera di Giunta n. 1005 si assume un applicato per un mese interpellando l'Ufficio Collocamento, privando così del diritto al lavoro chi è inserito nella graduatoria del Comune.

Il Gruppo Consiliare della D.C., di fronte ad un sì cospicuo numero di irregolarità nelle delibere di Giunta, chiede se l'Amministrazione socialcomunista intenda continuare a deliberare ignorando la normativa ed i regolamenti; dichiara che se le delibere di Giunta non saranno redatte con la più assoluta osservanza della normativa vigente, le trasmetterà alla Prefettura, organo competente in materia, affinché ponga fine all'andazzo.

Segue l'esame dei vari punti all'ordine del giorno, tra i quali il Conto Consuntivo della Farmacia Comunale.

Dall'esposizione del Presidente della Farmacia Barbè due sono i fatti sostanzialmente che si ricavano:
— si è raggiunto il pareggio a conferma di quanto a suo tempo indicato col Bilancio di Previsione;
— detto risultato, per niente sufficiente secondo la minoranza, sarebbe dovuto ancora agli strascichi di carattere giudiziario che molto hanno influito in fatto di immagine.

Per l'opposizione intervengono Beccarini, Maraschi e Corti del gruppo DC.

Costoro, sottolineando i motivi che giustificano l'esistenza di una Farmacia Comunale, vale a dire la funzione sociale di promozione, di informazione e di servizio, rilevano come niente di tutto questo si ricavi dal Conto Consuntivo.

Non si capisce in sostanza perchè debba esistere una Farmacia Comunale se questa oltre a non distinguersi da quelle private per lo svolgimento di una particolare funzione sociale, non riesce neanche a garantirsi un modesto utile. Riserve vengono avanzate anche sui sistemi di gestione (volume di scorte troppo elevato — 3 mesi —, ed eccessive giacenze bancarie) e sull'impostazione del bilancio.

A quest'ultimo riguardo, il consigliere Beccarini è molto esplicito nell'affermare che, prescindendo da ogni altra valutazione, questo bilancio risulta di fatto illeggibile, anche per un tecnico, tanto da non riuscire neanche a comprenderne la regolarità, dal punto di vista fiscale.

Inevitabile, al termine della discussione, l'approvazione, a maggioranza, del Conto Consultivo 1984, con i voti contrari della minoranza DC e MSI.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1986

Seconda seduta dell'anno 1986. In sindaco risponde prima a Dolcini (Indip. PCI) e precisa che, per la palestra della Scuola di Viale Lazio, la società concessionaria si è impegnata a non usare il locale in questione durante il giorno così da lasciarlo disponibile.

Poi informa, rispondendo a Sfondrini (DC), di aver preso contatto con i sindaci di Vizzolo e Dresano per concordare le date degli incontri intercomunali, al fine di discutere i vari problemi di interesse comune.

Quindi avvisa la cons. Fraschetti (DC) che alla sua interpellanza sul conferimento delle mansioni superiori e sulle assunzioni a tempo determinato di personale da parte del Comune, sarà data risposta successivamente, dovendo la Amministrazione ottener calcuni pareri.

Fraschetti risponde subito sostenendo di essere sorpresa dalla giustificazione data dal Sindaco, in quanto le sembra che sarebbe stato necessario ed utile ottenere pareri anche legali prima di emettere le Delibere e non dopo.

L'Assessore Caputo (PSI) risponde a Caminada (DC), precisando che la Provincia ha minacciato, anni fa, di multare l'Amministrazione comunale per la discarica davanti al Cimitero ma che successivamente la pratica era stata archiviata per le plausibili giustificazioni addotte dal Comune stesso.

A Sfondrini (DC), Caputo risponde sul tratto di via Castelli non ancora asfaltato e di calibro ridotto, precisando che, in fase di prossima revisione del Piano Regolatore, si potrà tener conto dello allargamento della strada e che comunque verrà subito chiesto di far controllare il muro di cinta in cattivo stato e pericoloso per eliminare questi ultimi inconvenienti.

Visigalli (Indip. PCI) interpella l'Assessore competente su cosa si stia facendo nell'area retrostante le case di via Pio IV, dove l'Enel attualmente ha in corso lavori e precisa inoltre che, dopo un breve tempo di rispetto dei divieti, oggi si assiste, soprattutto la domenica, all'assalto da parte degli automobilisti del Parco Castello per posteggiare.

Informa inoltre che la Vigilanza Urbana, richiesta del perché non intervenga a multare i contravventori, risponde che è necessaria una delibera ad hoc della Giunta per poter agire nel Parco.

Sfondrini (DC) fa presenti i disagi cui vanno incontro in inverno i pendolari per la mancanza della pensilina al binario due in Stazione ferroviaria e per la ristrettezza della sala d'aspetto e chiede se l'Amministrazione Comunale non intenda, dopo le risposte interlocutorie degli scorsi anni del Compartimento Ferroviario di Milano, ripresentare richiesta affinché tali opere vengano eseguite.

L'Assessore Caputo (PSI) risponde subito a Visigalli, precisando che all'Enel è stato imposto da parte del Comune di ripulire e recintare l'area retrostante le case di via Pio IV, dove infatti sono in corso oggi i relativi lavori; per il futuro, soggiunge che tale area potrà anche avere destinazione di parcheggio Enel.

Visigalli risponde che non è d'accordo su questa scelta e fa presente a Caputo che il partito, dello stesso assessore, il PSI, si era impegnato nella passata campagna elettorale a destinare tale area a « verde ».

Fa seguito la discussione di 18 delibere d'urgenza della Giunta Municipale, diverse e di non grande contenuto; mette conto ragguagliare su due di esse che hanno determinato dibattiti di un certo interesse:
— D.G.M. n. 1266 del 12-12-'85. « Servizio di assistenza domiciliare. Affidamento alla ditta Service Food s.r.l. di Dresano della fornitura e consegna dei pasti caldi ».

La minoranza DC si dichiara insoddisfatta del servizio come è attuato oggi, rispetto a quanto veniva dato in precedenza.

Rozzi (DC) chiede che si dibatta in aula sui Servizi Sociali erogati prima di programmare il Bilancio 1986.

Nella votazione, la delibera passa a maggioranza, col voto contrario dei democristiani;
— D.G.M. n. 917 del 12-9-'85. « Completamento numerazione civica in carico alla ditta « La Segnaletica ». Nella discussione, i DC precisano che, prima del Verbale di consegna dell'opera, vanno controllati e contestati all'appaltatore due deficienze che saltano agli occhi di tutti: i numeri civici non affissi in modo omogeneo e le targhe stradali sistemate con pali in luoghi tali da intralciare il passaggio sui marciapiedi e quindi pericolosi soprattutto per le persone anziane.

L'Assessore ai LL.PP. accoglie i suggerimenti e si impegna a far eliminare gli inconvenienti segnalati.

Viene colta l'occasione dalla minoranza DC per richiedere a che punto sia l'aggiornamento dei numeri civici nell'Anagrafe Comunale; viene risposto che prossimamente sarà introdotta nel computer la nuova numerazione in vigore.

Fa seguito l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio di ben tre ordini del giorno relativi alla Centrale di Tavazzano, alle industrie ad alto rischio nel territorio della USSL 57 ed al prossimo processo alla Mafia a Palermo.

La prossima seduta sarà tenuta giovedì 6 febbraio 1986, alle 21.

Janus

A LODI NUOVO CENTRO STUDI INTITOLATO ALLA MEMORIA DEL SEN. G. MARCORA

(continuaz. da pag. 1)

Tra i politici, oltre ai due ministri, brillavano tutti gli amici di Marcora: l'avv. Camillo Ferrari, vicepresidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Felice Calcaterra, presidente dell'Unione Enti Locali della DC e prossimo senatore (prenderà il posto di Padula, che è diventato sindaco di Brescia); Mario Beccaria, ex parlamentare (tra i fondatori del Centro Studi); Francesco Rivolta, assessore agli Affari Generali della Regione Lombardia.

C'erano i consiglieri regionali Duccio Castellotti e Serafino Generoso; Cantù, presidente regionale della Confagricoltura, Mantovani, direttore regionale della Confagricoltura; Pino Vezzulli, presidente del Comitato Agricolo Comprensoriale lodigiano, Angelo Mazzola, segretario comprensoriale della DC lodigiana.

C'erano il dottor Santagati, presidente del Comitato Regionale di controllo di Lodi, e Luigi Venegoni, consigliere comunale di Milano. Spiccavano i dirigenti dello scudocrociato: Bruno Tabacci, segretario regionale della Democrazia Cristiana e Antonio Ballarin, segretario provinciale.

Tra le personalità politiche di casa nostra, Valerio Manfrini, vicepresidente del Consorzio del Lodigiano, il consigliere provinciale Antonio Redondi, i presidenti delle tre USSL del territorio; l'USSL 54 di Casale-Codogno (Franco Riboldi), l'USSL 55 di Sant'Angelo Lodigiano (Francesco Lombardi), l'USSL 56 di Lodi (Luciano Bertoli). C'erano Griffini, presidente del Parco Adda Sud; Giacomo Stoppini, dirigente della DC di Pavia; l'ing. Annibale Pedrazzini, ex direttore generale della SNAM.

E c'erano numerosissimi sindaci. Abbiamo notato, tra la folla, i primi cittadini di Bertonico, Caselle Lurani, Cornovecchio, Cerro al Lambro, Corte Palasio, Castiglione d'Adda, Graffignana, Lodi, Meleti, Ospedaletto Lodigiano, Montanaso Lombardo, San Colombano al Lambro, San Rocco al Porto e Santo Stefano Lodigiano.

Altrettanto numerosi i segretari DC del territorio (per tutti, citiamo Antonio Montani di Lodi e Cesare Scotti), gli assessori e gli ex primi cittadini (Lodi era rappresentata da Natale Riatti e Antonio Allegri).

Personalità di spicco anche in rappresentanza del mondo economico ed imprenditoriale: Angelo Mazza, direttore generale della Banca Popolare di Lodi; Serafino Bassanetti in rappresentanza delle Casse Rurali e Artigiane del Lodigiano; Ariano Magli presidente dell'Unione Artigiani di Lodi e Circondario; Egidio Biancardi, presidente dell'Associazione Commercianti di Lodi.

Poi, un'infinità di altre personalità. Citiamo a caso: Age Bassi, Presidente del gruppo Lodigiano Giornalisti; Moschini, dirigente della Coldiretti di Lodi; Maddè, dirigente della Coldiretti di Codogno; Luigi Castoldi, autore di una biografia su Giovanni Marcora. Tra il sindacato, Brusati, della Fisba Cisl.

Tra il clero, mons. Carlo Ferrari, prevosto di Sant'Angelo Lodigiano, don Peppino Barbesta, parroco di Secugnago, don Nando Brizzolari, parroco di Santa Maria Maddalena.

Del PCI abbiamo scorto Luciano Jannacone, del Co. Re.Co. di Lodi e presidente di un Centro Studi creato qualche anno fa, in area politicamente di sinistra. Del PSI, quasi al gran completo spiccavano gli esponenti « dissidenti » del gruppo de « Il Riccio ».

Ha introdotto l'incontro il senatore Alfredo Diana, salutando i presenti in sala e, oltre ai due ministri, nominando il Vescovo e la signora Gianna Marcora, « amatissima e degna consorte di Albertino ».

E' toccato al ministro Martinazzoli ricordare brevemente la figura di Marcora. Sono emozionato ed imbarazzato, ha detto, nell'evocare Albertino. Le finalità del nuovo Centro di Studi e le attitudini di Lodi assomigliano alla personalità ed alla sensibilità tipiche di Marcora: egli fu di una drammatica e singolare attualità. Il ministro ha ricordato la particolare generosità politica dello scomparso, la sua ostinazione, le sue mancanze di timori e paure anche nei confronti più difficili, ebbe, come pochi, la capacità di parlare con gli uomini. Martinazzoli ha pure ricordato l'aspra solitudine vissuta da Marcora, e ha evidenziato le sue scelte politiche, prima di tutte l'esperienza democristiana di sinistra. Il vuoto lasciato da Marcora, ha sottolineato Martinazzoli, ha determinato una diminuzione della capacità di « essere » della DC lombarda.

Dopo lo scroscio di applausi, ci si è diretti in via Paolo Gorini, dove è stata inaugurata la nuova sede del Centro Studi.

La signora Marcora ha tagliato il nastro di accesso alla nuova sede. Monsignor Paolo Magnani, dal canto suo, ha proceduto alla benedizione dei locali con queste parole:

« Grande tu sei Signore Dio che incessantemente e in diverse maniere ti manifesti agli uomini.

Nella sacra scrittura ti sei degnato di farci conoscere la tua parola: ascolta la nostra preghiera e concedi che tutti coloro che frequenteranno questo centro culturale, sorto per coltivare il sapere umano e l'arte della politica, servano in primo luogo la verità, e veramente esperti nella scienza e nella sana dottrina possano contribuire alla costruzione di un mondo più umano.

Per Cristo Nostro Signore ».

Il Centro, che ha già iniziato a funzionare a pieno ritmo in questi giorni, è aperto tutti i pomeriggi, dal lunedì al giovedì, e il sabato mattina. Nel frattempo, continua la richiesta di adesione da parte di tutti coloro che volessero contribuire allo sviluppo delle iniziative programmate. Finalità primaria del Centro Studi è, oggigiorno, quella di coinvolgere tutte le componenti dell'area cattolica della realtà lodigiana e sud-milanese.

Ferruccio Pallavera

COMUNE DI MELEGNANO

Denuncia delle qualità e quantità delle acque scaricate da insediamenti produttivi

IL SINDACO

Visto l'Art. 6, 3° comma della Legge Regionale N. 25 del 30 Maggio 1981

AVVERTE

entro il 28 Febbraio p.v. devono essere presentate le denuncie definitive dei volumi d'acqua scaricati nella pubblica fognatura durante l'anno scorso da parte dei titolari di insediamenti produttivi.

Le denuncie devono essere compilate su appositi modelli predisposti dalla Regione Lombardia, che possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico Comunale dalle ore 9 alle ore 12 del Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Dalla Residenza Municipale, addì 3-2-1986.

IL SINDACO
(Michele Bellomo)

COMUNE DI MELEGNANO

Pubblicazione elenco nominativi contribuenti I.V.A. anno 1982

IL SINDACO

Visto l'art. 66-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633

RENDE NOTO

che l'elenco nominativo dei contribuenti I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) per l'anno 1982 è in pubblicazione per la durata di un anno con decorrenza da oggi, mediante deposito presso l'Ufficio Ragioneria di questo Comune, ai fini della consultazione da parte di chiunque.

Melegnano, 23 gennaio 1986.

IL SINDACO
(Michele Bellomo)

PROVINCIA ADDIO?

(continuaz. da pag. 1)

prattutto di tolleranza reciproca tra "utenti" e "non utenti" dell'ora di religione, presumibilmente trascinati gli ultimi dall'esempio di ciechi furori adulti, la cui eco è risonata anche nei convegni sopra citati. Occorrerebbe ricordare a costoro che, mentre in Italia la facoltà di Teologia è assente dalle università statali, in Germania i pubblici atenei non si vergognano di affidare l'indagine su Dio a insigni docenti, autentici maestri del moderno pensiero.

Né ci sembra che nelle università tedesche, per tacere delle americane o delle nord-europee, si faccia solo dell'accademia letteraria!

Non è necessario sostenere, in questa sede, la compatibilità tra Scienza e Fede — ottocentesco problema —, ma si deve invece affermare energicamente che è desolatamente "provinciale" ritenere non-cultura, e quindi indegno di pubblico insegnamento, un fenomeno religioso che ha impregnato di sé la vita e la storia del popolo italiano. Ed è desolatamente "provinciale" riservare all'ambito privato, fuori quindi dalla scuola, ciò che storicamente non è stato così: da noi la Fede ha prodotto la piazza (la festa, la sagra, l'associazione) e la chiesa (il rito che accompagna ogni momento importante della vita personale).

Dire che da noi la religione è un fatto esclusivamente riservato alla coscienza individuale sarebbe come affermare che in Italia esistono città senza piazze e senza chiese. Parliamo sotto l'aspetto culturale, ben inteso, perché "Testimoniare - il - Cristo" è altro ancora, che necessita dello Spirito e non dello Stato, laico e pluralista, al quale si chiede solo di garantire spazi adeguati di libertà.

Nino Dolcini

- Saloni per banchetti, sposalizi, riunioni
- Specialità: risotti in genere
  caré di vitello al Gran Marnier
- Pesce su ordinazione

Ristorante Vittoria

(chiuso il mercoledì)

Via V. Veneto - MELEGNANO - tel. 98.34.250

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI

di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

S.A.M.I.E. s.r.l.

Impermeabilizzazioni civili e industriali
Coperture impermeabili **bituminose** e **PVC**
Coibentazioni termo acustiche
Ristrutturazione stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
Opere in lattoneria - Fornitura e posa in opera

—— Preventivi gratuiti ——

Via Benedetto Croce, 35 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

SFOGLIANDO TRA GLI ANTICHI RICORDI

Quei famosi carnevaloni milanesi

Piazze e vie sono tornate a coprirsi di coriandoli, ma pochi conoscono la singolare origine di questi « tondini » di carta, colorati messaggeri del carnevale. Prima della fine del secolo scorso erano semi di coriandolo (una pianta delle Ombrellifere) rivestiti di gesso. Si chiamavano « benis de ges » e venivano lanciati a manate durante le feste di carnevale. Così duri rappresentavano un vero e proprio pericolo. Fu un signore milanese, Enrico Mangili, che durante una festa di bambini temendo che col lancio di quelle dure palline ci si potesse far male, le sostituì con gli attuali tondini di carta.

Ebbene, fu proprio con la comparsa dei moderni coriandoli che il carnevale milanese cominciò a perdere molto del suo splendore e significato.

Nato dagli antichi Lupercali che si celebravano a Roma in onore del dio Pan il 5 di febbraio e che continuavano i Saturnali di dicembre, il carnevale continuò a imperversare durante tutto il Medio Evo, fino alla fine del secolo scorso.

A Milano fu sempre celebrato con dovizia di festeggiamenti specie da quando, verso la fine del IV secolo, S. Ambrogio fece ai suoi diocesani il gradito regalo di prolungarlo di cinque giorni. Su questo punto le versioni sono sempre state contrastanti e tra le molte la più plausibile è quella secondo la quale — poichè la quaresima doveva durare 40 giorni (come il digiuno di Cristo nel deserto) — si era lasciata facoltà ai vescovi di fare la loro scelta: o nei 40 giorni venivano comprese anche le domeniche per cui il carnevale si allungava di 5 giorni, oppure venivano escluse e allora si doveva accorciare dello stesso periodo di tempo. S. Ambrogio e i milanesi, evidentemente, scelsero la prima soluzione. Ma nel 1574 S. Carlo Borromeo riuscì ad abbreviare il carnevale di un giorno ossia a farlo terminare alla mezzanotte del sabato anzichè della domenica, tradizione che permane tuttora.

Un uso spiritoso, anche se diabolico, era quello ancora in voga nel '600 *« di attaccare alla porta delle case dove abitavano mariti... sfortunati, o creduti tali, o prossimi a diventarlo, certe paia di corna di cervo o di bue che usavansi a insegna d'uccellatori e d'armaioli »*. Immaginarsi la mattina dopo. La notizia correva di bocca in bocca, di casa in casa ed era tutto un diffondersi di pettegolezzi, di ironiche risa, di commenti salaci ai danni di chi aveva ricevuto il maligno omaggio. Lo scherzo — pare che a farlo fossero soprattutto le donne, malgrado la minaccia *« di venire frustrate per tutta la città con ogni scorno e vituperio »*. — venne dopo non pochi anni proibito, ma il suo ricordo continuò ad alimentare atroci dubbi e sospetti.

L'aspirazione più grande era quella di potersi mascherare, di travestirsi per sembrare un altro. Sotto l'incognito della maschera, infatti, ci si poteva scagliare impunemente contro soprusi, oppressori e sfogare le ire trattenute per tanto tempo. Durante il governo della Repubblica Cisalpina l'uso *« d'andà in maschera »* si estese anche al popolo e il sabato grasso venne considerato giorno festivo.

Un altro divertimento cui nessuno voleva mancare e che accendeva la fantasia di grandi e piccini era la sfilata dei carri mascherati, i cosiddetti « barconi », grossi veicoli a quattro ruote che debitamente addobbati percorrevano barcollanti le vie del centro tirati da cavalli. Essendo molto alti, i carri arrivavano fino ai primi piani e tra coloro che vi erano sopra e gli appostati alle finestre e sui balconi si scatenavano vere e prorie battaglie a base di coriandoli e di fiori.

Fu durante una di queste battaglie che il 23 febbraio del 1833 accadde un fatto che doveva poi concludersi tragicamente. Da una carrozza scoperta, insieme con altri giovani, il conte Pompeo Grisoni, 23 anni, tenente degli Ussari, si mise a lanciare coriandoli su alcuni signori fermi in piazza S. Babila. Uno di questi, l'ingegnere Carlo Dembowsky, figlio di un generale napoleonico, credendosi preso particolarmente di mira, salì sulla carrozza e si scagliò sul Grisoni colpendolo a bastonate. La rissa fu sedata, ma alcune sere dopo, mentre era alla Scala, il Dembowsky si vide avvicinare dal Grisoni e da un suo collega che pretendevano da lui le scuse per l'offesa ricevuta. Ne nacque un duello e il giovane tenente ci lasciò la vita.

Tra i veglioni il primo posto spettava a quello della Scala, il più elegante e famoso. Si cominciò a darlo verso la metà dell'800, il venerdì grasso, e vi interveniva il fior fiore della società milanese. Le dame, mascherate nei più bizzarri e costosi costumi ostentavano compiaciute spalle nude e decolletés; gli uomini in alta uniforme, in maschera, in frac. Si ballava, si rideva, si pasteggiava a champagne.

Anche al casino dei nobili e al giardino i veglioni radunavano la Milano « bene.» Stendhal, uno dei più assidui ammiratori della nostra città, fu colpito dalla bellezza delle donne che partecipavano al carnevale.

« La loro beltà — diceva — *fa abbassare gli occhi... e fa pensare alla felicità delle passioni, più che alle gioie fugaci di una galanteria viva e festosa »*.

Particolarmente importante fu il carnevale del 1816. I milanesi, che col ritorno degli austriaci avevano avuto proibite le maschere, si videro arrivare in mezzo a loro nientemeno che l'imperatore Francesco I. Il malcontento si diffuse e sui muri apparvero molte scritte, come questa: *« Franceschin, Cônt el covin, Cônt el toupé, Va via veh »*.

Memorabile per la sua severità fu il carnevale del '48. Si era alla vigilia dell'insurrezione e per sedare gli animi venne inviato da Vienna a Milano il conte Filquemont. Costui si portò dietro la famosa ballerina Ellsler. Al suo apparire sul palcoscenico della Scala la bionda ballerina si trovò di fronte un pubblico di soli ufficiali austriaci: i milanesi, ubbidendo a un proclama fatto diramare clandestinamente, avevano disertato il teatro. Il maresciallo Radetzsky potè ironizzare: *« Hanno avuto il carnevale ed ora avranno la quaresima; li toccherò nella borsa; impareranno... »*.

Allegro e gaio fu invece il carnevale del 1860, con i suoi 60 mila forestieri giunti un po' da ogni parte d'Italia. L'ospite più gradito fu Vittorio Emanuele II, accompagnato da Cavour, dalla duchessa di Genova e dal principe di Carignano. Il re assistette al corso mascherato dal balcone di Palazzo Serbelloni, intervenne ai balli della duchessa Visconti e del sindaco Beretta, mentre a sua volta ne diede uno a Palazzo Reale.

Il primo a infierire un grave colpo alla tradizione del carnevale ambrosiano fu nel 1874 il sindaco Giulio Ballinzaghi, quel «sciour Giuli », che per far fronte alle strettezze del Comune e ai bisogni della città, negò per la prima volta il civico contributo di 10 mila lire. Da allora i primi sintomi di stanchezza, di decadenza cominciarono a farsi sentire. Gli ultimi due carnevali degni di questo nome furono quelli del 1884 e 1885. Il primo per merito del congresso delle maschere che da ogni parte d'Italia pervennero a Milano partecipando al corso del sabato grasso; il secondo grazie alla trasformazione floreale delle vie del centro.

Piero Pogliaghi

Melegnano, uno dei festosi Carnevali organizzati dalla Pro Loco alcuni anni or sono. I modi di divertirsi sono cambiati, ma la felicità dei bambini resta quella degli antichi Carnevaloni Milanesi.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Programma manifestazioni febbraio-marzo

LECTURA DANTIS

tenuta da Fausta Drago Rivera presso la Sala del Grechetto della Biblioteca Civica, Via Francesco Sforza 7 ore 16.

Venerdì 21 febbraio	Canto XXI del Paradiso *Già eran li occhi miei rifissi al volto*
Venerdì 7 marzo	Canto XXII del Paradiso *Oppresso di stupore, alla mia guida*

CONFERENZE

tenute presso la Sala del Grechetto della Biblioteca Civica, Via Francesco Sforza 7, ore 16.

Venerdì 14 febbraio	Prof. Anna Baroni Il segreto dei fossili
Venerdì 28 febbraio	Attilio Lunardi, pittore Percezione dell'immagine e struttura del campo
Venerdì 14 marzo	Prof. Ferdinando Cesare Farra Storia dell'arte milanese: Il Rinascimento
Venerdì 21 marzo	Fermo Roggiani Milano nel 1600

VISITE GUIDATE

dal Prof. Ferdinando Cesare Farra. Ore 15, in luogo.

Sabato 15 febbraio	Santa Maria delle Grazie
Sabato 15 marzo	La ex Villa Reale - Via Palestro

La Segreteria del Comitato (Via Napo Torriani 10 - telefono 66.92.816) è aperta nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 18.

ECHI DALLE PICCOLE PATRIE

Il restauro dell'Abbazia di Mirasole

Tra le persone e le località notevoli nella nostra zona, Franca Chiappa e l'Abbazia di Mirasole si presentano insieme.

La Dottoressa Chiappa, responsabile alle Pubbliche Relazioni della « Ca' Granda », l'Ospedale Maggiore di Milano, è paullese; pur vivendo per necessità nel capoluogo, la sua attenzione è spesso rivolta a valorizzare quanto, in Provincia, abbia rischiato di cadere immeritatamente nell'oblio.

Il faticoso ricupero dell'Abbazia di Mirasole ne è il fiore all'occhiello. Fondatrice ed instancabile animatrice dell'Associazione nata « ad hoc », continua a prodigarsi, avvicinandosi, tappa dopo tappa, al traguardo che consentirà, a restauro compiuto, di veder sistemate nell'Abbazia sia la famosa « Quadreria » con i ritratti dei Benefattori dell'Ospedale, sia la ricca Biblioteca. Si spera inoltre di vedere qui attuata una Scuola di perfezionamento per gli addetti ospitalieri che potranno in seguito applicare con sapienza e coscienza gli insegnamenti pratici e morali atti a sempre meglio assistere i malati.

Ecco, ora — da una pagina tratta dal periodico trimestrale « *La Ca' Granda* » che informa sulla vita e sulla cultura ospedaliera dei Nosocomi: Maggiore, Niguarda-Ca' Granda, San Carlo Borromeo, Sesto San Giovanni — l'ultimo aggiornamento sulle notizie riguardanti l'« Associazione Amici di Mirasole ».

Il 20 giugno 1985 ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci.

Larga la partecipazione ai lavori, che prevedevano l'approvazione della situazione amministrativa contabile al 31 dicembre 1984.

Una estesa relazione del Presidente a nome del Consiglio direttivo e quella del Revisore dei conti sono state approvate all'unanimità.

Confortanti le voci della situazione, che consentono una prosecuzione dei lavori anche per l'annunciato prossimo intervento di un importante contributo della Cariplo.

Viva e animata la discussione, che si è conclusa con un plauso al Consiglio direttivo e in particolare all'opera della Segretaria.

Avanzato l'auspicio dal Presidente e dalla Segretaria che l'assemblea 1986 possa aver luogo direttamente a Mirasole nei locali tornati ormai alla loro bellezza.

Ora la continuità delle opere di recupero e restauro è assicurata oltre che dai contributi segnalati nel precedente fascicolo, da altri due importanti interventi: quello di 500 milioni deliberati dalla Cariplo e di 250 milioni dal Fondo Investimenti Lombardia (FIL).

E' prossimo pertanto l'appalto dei lavori che riguardano la bella, ma fatiscente palazzina settecentesca annessa al chiostro.

* * *

Per intervento generoso del Soroptimist Club di Milano, che si è valso anche della competenza della propria socia architetto Elena Balsari Berrone, è stato restituito al godimento il giardino del chiostro quattrocentesco, che ora si presenta come una piccola oasi di verde e di fiori.

Una sua ordinata manutenzione sarà resa possibile anche dal dono di un moderno tagliaerbe già pervenuto.

* * *

Altra piacevole sorpresa, dopo quella del sole raggiante (stemma della Abbazia) apparso sulle guide telefoniche di Milano e territori limitrofi, l'apprezzata attenzione del Touring Club Italiano a Mirasole nella sua recentissima guida della nostra città. A pag. 590 si legge fra l'altro: « ...Dopo una intensa campagna di sensibilizzazione, il complesso è oggi sottoposto a opere di recupero e di restauro, anche in previsione della futura sistemazione della Quadreria dell'Ospedale Maggiore e della biblioteca storico-medica ».

Per la prima volta il Touring richiama la bellezza storico-artistica del medioevale monumento e l'importanza della sua destinazione futura nel contesto, come è noto, di un grande centro di azione culturale a complemento e sostegno del mondo sanitario e ospedaliero.

G. Ferazza

Abbigliamento

Tutta Moda

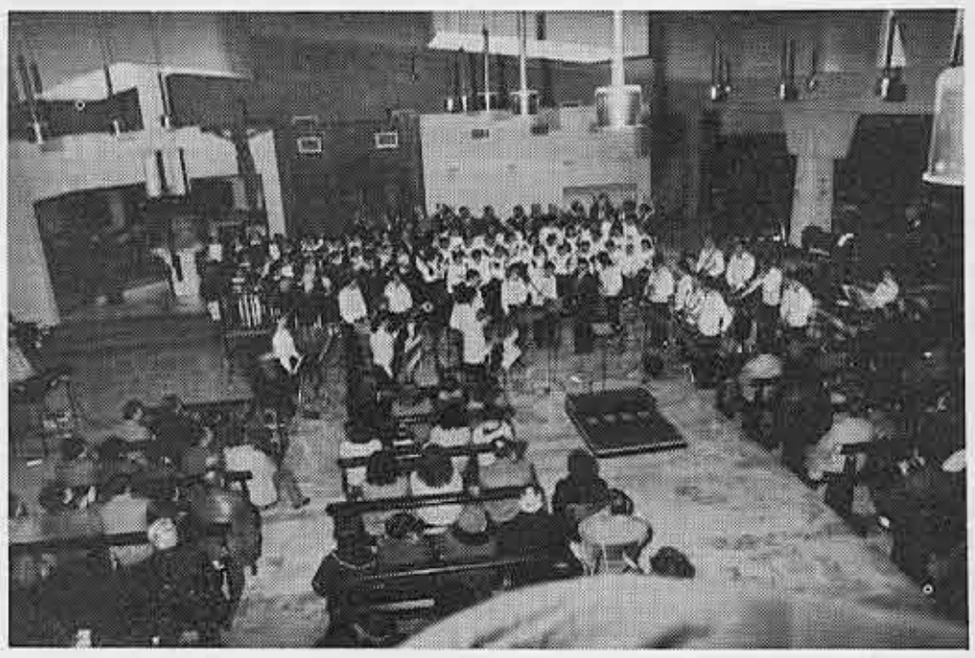
di MARZANI PIERANGELA

Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria

Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

IL CONCERTO DI NATALE AL GIARDINO

Gli organizzatori ringraziano



I ringraziamenti sono rivolti soprattutto a quelle persone che con il loro valido contributo finanziario hanno permesso che si effettuasse la manifestazione, alla quale, come ricorderete, hanno partecipato la Polifonica "S. Francesca Cabrini" di S. Angelo Lodigiano; la Polifonica "S. Gaetano" di Melegnano; il "Gruppo Rivelazione" di Melegnano; l'Orchestra stabile "Città di Melegnano" diretti dal Maestro Marco Marzi, coadiuvato dai Maestri Giuseppina De Vecchi, Aldo Morosini e Guglielmo Ravelli.

Desideriamo menzionare gli "sponsor" della serata: Associazione Commercianti di Melegnano; Gioielleria Ottolini Rusca; Confezioni Chiappa; Il pulcino d'oro; Abbigliamento Morelli; Cartoleria Salvaderi, Pasticceria Cambieri; Panificio - Pasticceria Bertolotti; Panificio - Pasticceria Sergio Bassi "il fornaio"; Lavanderia Cremascoli; due privati (pensionati) che hanno preferito l'anonimato.

Grazie anche al Parroco Don Augusto per averci ospitato nella sua Parrocchia.

Un ringraziamento partic..are è rivolto a tutto il pubblico che ha affollato la Chiesa di San Gaetano e che ha dimostrato con calorosissimi applausi di saper apprezzare il programma proposto.

Infine, da parte nostra, la promessa e l'impegno di proporre sempre nuove manifestazioni ad alto livello e all'insegna del buon gusto e del divertimento per incentivare la cultura della nostra città.

Gli organizzatori

agenzia Imm.re Rosani

COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI

Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO

LANCIA AUTOBIANCHI

Vendita e assistenza

G. FUGAZZA

Via B. Croce, 22
20077 MELEGNANO (MI)

Telefono
(02) 98.33.735

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

RAMBO, CHI ERA COSTUI?

Oggi, tra i giovani, si è creato un nuovo mito: quello di Rambo. Il detto film è un po' un ricalco della guerra del Vietnam ambientato in una cittadina statunitense.

Qui, un reduce vietnamita, che a me pare anche uno squilibrato, viene cacciato dalla città da uno sceriffo duro e insensibile. Egli però ritorna.

Allora la polizia lo cattura e lo tortura. Ma ecco che in Johnny Rambo scatta un clic: si ricorda delle torture vietnamite e si vendica.

Gira armato di un M-60 e di un coltellaccio da brividi; fa esplodere auto; vive nei pericoli della giungla circostante. Alla fine riesce a catturare lo sceriffo, ma mentre lo sta uccidendo, viene fermato dal suo ex-colonnello.

E' difficile dire se si tratti di un eroe, una vittima o un criminale: eroe è colui che combatte coraggiosamente, è invincibile, quasi superuomo. Vittima è colui che subisce maltrattamenti nel suo ambiente sociale e, a volte, l'innocente che viene ucciso. Criminale è chi non obbedisce alla legge, trasgredendola.

E' difficile giudicare Rambo: egli è, per i giovani, un eroe: perché nessuno lo può fermare (da solo riesce a sbaragliare mezzo esercito), perché è invincibile, ecc.

Ma io penso che sia anche una vittima.

Infatti, egli era un po' squilibrato mentalmente: lo sceriffo lo arresta e lo tortura senza un valido motivo e allora gli fa scattare un clic: il clic del Vietnam.

La guerra del Vietnam è stata atroce: torture, epidemie, fucilazioni, morte.

I soldati che tornavano da quell'inferno non potevano non contrarre disturbi psicologici: questo è stato il dramma di Rambo.

Egli pensa di essere ritornato in Indocina e, come una furia, uccide, mitraglia, semina panico e morte.

Secondo me, Rambo è vittima di una società che è implacabile con i reduci di questa o quella guerra.

Il suo successo da noi, a che cosa è dovuto?

Secondo me, Rambo è la personificazione umana della forza sovrumana: ha due bicipitoni al fulmicotone e una muscolatura peggiore di quella di Hulk. Inoltre, rappresenta quello che i ragazzi vorrebbero essere: fortissimo, invincibile, senza nemici, e così via.

Comunque, qualunque cosa sia Johnny Rambo, è diventato un mito tra i giovanissimi. E il film ha anche fatto miliardi.

Stefano Pari

Classe III B
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano

Rambo: si parla tanto di questo personaggio, ma si parla, a mio avviso, solo di quella macchina trita-uomini che quando si prefigge uno scopo ci riesce a tutti i costi. Però toglietemi una curiosità, se nei suoi film non ci fossero carnefícine avrebbe avuto lo stesso successo?

Per me si sta troppo idolatrando lo strato superficiale che questo personaggio ci vuole comunicare. Viene considerato l'eterno eroe che dopo essere stato perseguitato, insorge e uccide tutti i suoi nemici. A mio parere non è così.

So che così dicendo mi attirerò le ire di tutti i « Rambi », le « Ramb » e i « Rambettini », ma non importa.

Il titolo di questo tema pone un quesito; ebbene per me è tutte e tre le cose. Perché un eroe? Perché ogni uomo che è andato in Vietnam è un eroe; ogni uomo che serve la sua patria è degno di essere considerato tale.

Perché una vittima? Perché era una guerra ingiusta. Ai politici non interessava di quante persone perdessero la vita, l'importante era continuare a produrre armi sempre più sofisticate.

Così molte persone sono morte, molte sono tornate mutilate fisicamente, molte lesionate mentalmente. Anzi, penso che al massimo l'1% dei soldati tornati dal Vietnam sia rimasto illeso. Non solo per come sono andate le cose durante la guerra, ma anche per come sono stati accolti (se così si può dire) al ritorno in patria. Sono stati considerati come degli assassini, sono stati maltrattati, evitati, e penso che sotto questo aspetto il film non esageri.

Perché un violento? Anche se è duro ammetterlo erano dei violenti. Certo, a causa delle atrocità viste e subite, alcuni erano impazziti, ma alcuni nutrivano un sincero odio verso i Viet-Cong e quasi provavano gusto ad ucciderli.

Quindi, per meglio riflettere, è consigliabile ridimensionare questo film. E poi mi direte se Rambo è ancora un eroe senza macchia e senza paura.

Silvia Barbieri

Classe II A
Scuola Media S. Paolo
S. Giuliano Milanese

IL MONDO MI PARLA

Chi?
Il mondo,
la grande casa,
la vita terrena.

Come?
Attraverso la natura,
gli animali,
le piante.

Dove?
Ovunque,
tra la gente,
da soli.

Quando?
Sempre,
in collera,
in contemplazione.

Perché?
Lo ascolto,
sto attenta,
e imparo.

Il mondo mi parla.

Ilaria Pesatori

Classe III E
Scuola Media "P. Frisi"
Melegnano

Eroi dell'Iliade a duello

Disegno di Elena Cremonesi - Classe II B
Scuola Media "Santa Caterina da Siena" - Melegnano

Grazie al Babbo Natale misterioso,
FEDELE LETTORE DEL GIORNALE «IL MELEGNANESE»

Carissimo signore,

La ringrazio di cuore dei graditi regali che mi ha inviato perché commosso dal mio tema: "La mia famiglia" pubblicato su Il Melegnanese *in settembre 1985. Proprio non mi aspettavo una così graziosa sorpresa! Era l'ultimo giorno di scuola, prima di Natale; nella nostra classe sono entrati un signore ed una signorina con due pacchetti per me. Ero molto ansiosa di vedere che cosa contenevano i due pacchetti, però la mia decisione era di aprirli a Natale. Ma tutti i miei compagni, appena usciti i due signori, corsero subito al mio banco chiedendomi di aprirli subito, io risposi loro di no. Lo facemmo la mattina seguente: che gioia! Belli e divertenti i doni!*

Ringrazio con questa lettera non solo Babbo Natale, che vuole rimanere incognito, ma anche i due gentili signori che si sono offerti di venire da San Donato fin qui a portarmeli. In classe, noi di quinta elementare, li abbiamo accolti suonando e cantando alcune canzoni imparate, durante l'anno, dalla nostra suora.

Ora la invito a venire da noi perché credo che potrà trascorrere un momento felice circondato dalla nostra allegra vivacità.

Mi dispiace veramente di non poterla vedere e conoscere. Se verrà, potrò rivolgerle i miei ringraziamenti di persona.

La saluto e auguro buon anno 1986.

Cristin Panigada (e famiglia)
Classe V - Scuola Elementare "S. Domenico"
Melegnano

VENTO, VENTO...

Il vento per me è come un ventilatore creato dalla natura, oppure un ventilatore che appartiene agli dei e, ogni volta che viene l'autunno, Eolo, dio del vento, lo aziona.

Ma io, nella mia fantasia, quando sono al mare con i miei genitori, sento la brezza (del mare) e dico fra me: « Il fratello di Eolo ha azionato il suo ventilatore di calma e pace in modo che quando arriva sulla spiaggia accarezzi, in forma docile, le persone ».

Ma quando esco dall'acqua e soffia la brezza io credo che sia come un filo di aria calda che mi voglia scaldare, ma soprattutto asciugare.

Però ora i venti non sono più naturali come quando ero piccolo, ma sono come inquinati dal fumo malsano delle fabbriche; adesso il vento ti fa diventare nero per colpa dello smog nero delle macchine.

C'è anche la rosa dei venti per misurare non i venti inquinati ma i venti forti, le brezze e le bore.

Però, anche se il vento qualche volta è dispettoso, l'uomo lo ha sfruttato per fare andare le vele e i suoi mezzi moderni.

Prima l'ha usato per i mulini a vento, dopo per far volare gli aquiloni. Fin da quando sono sorte le prime barche a vela, l'uomo ha sfruttato il vento per far andare le barche; infatti Cristoforo Colombo, con le sue tre caravelle a vela, ha scoperto l'America. Però l'ha scoperta anche grazie al vento che con la sua forza ha fatto gonfiare le vele e ha permesso alle navi di andare avanti all'orizzonte, perché la forza degli schiavi (pur essendo muscolosi) è sempre la forza degli uomini e non della portentosa natura.

Quando il vento soffia e batte sopra il viso, mi sembra come se stessi dentro una botte piena di ventilatori ad alta potenza che portano dietro di sé foglie e sabbia. Quando ti arrivano in faccia sembrano tanti sassi che ti colpiscono.

Io, pochi anni fa, sono andato nel deserto del Sahara e ho visto una tempesta di sabbia; il vento, quando appunto sono andato in questo deserto, ha esagerato un po'; infatti ha alzato moltissima sabbia che rendeva impossibile la vista.

Quindi il vento è anche molto cattivo e io penso con la mia fantasia che sia il tris-fratello di Eolo, il fratello che possiede i venti più malvagi.

Enzo D'Angelo

Classe V B
Scuola Elementare
"G. Dezza"
Melegnano

IL TRAMONTO

E' sera.
Tutti sono raccolti nelle proprie abitazioni
e gli ultimi lavoratori scesi dal treno
escono dalle stazioni
e si dirigono verso casa.
Persino l'ubriacone
è andato via dall'osteria.
Tutto è in silenzio,
tutto tace
ma tu, sole brillante,
tu come un diamante,
brilli alto in cielo.

Tu sei come un vulcano
che scateni lava dorata,
che di giorno di tuffi in nuvole
di panna montata!
Le tue fiamme
prima arancioni,
poi rosse,
sono diventate viola,
un viola sempre più cupo...
Ora non ci sei più,
sei sparito
ma ci dai appuntamento
per il prossimo tramonto!

Isabella Mazzocchi

Classe II A
Scuola Media "S. Caterina da Siena"
Melegnano

Un documentario sull'Europa

Lorenzo apre la discussione dicendo che il filmato ci è servito come ripasso del programma di seconda media.

Filippo osserva che si è dato spazio ai potenti stati nazionali mentre non si è accennato alle divisioni che colpivano altri popoli e quindi alle lotte sostenute per giungere alla unità nazionale in Italia e in Germania.

Sono state molto interessanti le immagini, il testo era semplice e facilmente comprensibile.

Il filmato ha fatto capire, individuando le radici comuni, che sono l'uguale origine greca, romana, cristiana, quanti e quali siano i motivi che debbano unire piuttosto che dividere gli stati europei.

Anche lo sviluppo scientifico, dal rinascimento alla rivoluzione industriale è avvenuto con il contributo di tutti i paesi europei. All'interno dell'Europa molto spesso però hanno prevalso sul patrimonio comune spirituale e culturale, motivi di divisione legati agli egoismi nazionali.

Abbiamo riflettuto sul numero di vite umane stroncate dalle due guerre mondiali. Non ci eravamo resi conto che esso fosse così alto. Per cui siamo convinti che questo mai più si debba ripetere.

L'unione europea è la via principale per mantenere la pace, ma l'unione dovrà basarsi non su un accordo tra governi, ma su una profonda conoscenza reciproca tra i popoli.

Noi che siamo la generazione più giovane ci sentiamo di doverci impegnare in questo senso.

Gli alunni della III E
Scuola Media "P. Frisi"
Melegnano

La Cartaria

PER UN CARNEVALE IN ALLEGRIA

LA CARTARIA

VI PROPONE LE PIU' BELLE MASCHERE ITALIANE DELLA

« COLLEZIONE FLORIAN »

INOLTRE:

COORDINATI TOVAGLIE — PIATTI — BICCHIERI DECORATI

FESTONI E TUTTO PER IL VOSTRO CARNEVALE

VIA G. DEZZA, 43 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telefono (02) 98.30.016

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

E' ARRIVATA LA NEVE!

Finalmente, dopo un lunghissimo e caldo autunno, è scesa una polverina bianca dal cielo.

Sembravano i fiocchi di neve tanti piccoli ufo volanti che scendevano dalle stelle.

In poco tempo gli ufo hanno creato molto caos, hanno mobilitato mezza città.

La neve mi affascina e mi dona felicità. Mi piace sentire la neve che mi batte contro il viso: vorrei sciare e giocare a palle di neve; ma una brutta frattura alla caviglia me lo impedisce.

Vorrei giocare, vorrei sciare vorrei fare capriole e rotolarmi nel soffice tappeto di neve.

Vedere la neve che scende dal cielo mi dona una sensazione di tranquillità, di riposo, di silenzio, di contemplazione.

La neve mi incanta e credo che anche quando sarò adulto mi meraviglierò davanti ad un'abbondante nevicata, come faccio ora da ragazzo. Mi piace, mi attrae perché io amo la natura e la montagna.

Osservando dalla finestra vedo che i tetti sono tutti coperti di bianco, solo qua e là nelle strade c'è qualche macchia scura, sfuggita all'occhio dell'intrepido imbianchino.

Il cielo si è trasformato in un generoso "super sprait" naturale e riempie la città di mille fiocchi bianchi.

Non dimentichiamo però che la neve causa gravi incidenti, causa disguidi e grandi contrattempi. Nonostante piaccia ai bambini, la neve intralcia, è un pericolo per chi guida. La neve provoca slavine e valanghe.

Questi sono gli aspetti negativi della neve, che sarebbe bello eliminare per conservare della neve solo: il suo silenzio, il suo manto candido che ricopre ogni cosa e la grande gioia che procura ai bambini.

★ ★

Poco tempo fa, con gioia di tutti noi bambini, è arrivata la neve. Con il suo manto bianco ha ricoperto prati, case, tetti, strade, scuole; tutta la città è diventata bianca.

Finalmente noi piccoli abbiamo potuto giocare, tirarci le palle di neve, bagnarci, fare i pupazzi, divertirci con gli amici.

Quante volte avevo pensato: « Ah la neve! Che bello sarebbe se nevicasse! ». E avevo sognato la città bianca e la neve che scendeva, scendeva, scendeva, senza mai fermarsi. E sembra che ora la Natura abbia esaudito il mio desiderio e il mio sogno "bianco".

La neve ci ha preannunciato la sua visita con qualche spruzzatina, come per dire: « Attenzione, sto per arrivare, aspettatemi, arriverò molto presto tra di voi! ». Ed è stato vero.

Una sera era cominciato a nevicare e per tutta la notte fiocchi bianchi e soffici avevano come il cotone ricoperto ogni cosa. E la città aveva cambiato il suo aspetto quotidiano.

Non più solo i fumi grigi dello smog e delle fabbriche, ma a tutto ciò si aggiungeva la purezza della neve. Tutti giravono felici con il sorriso sulle labbra.

Ma la neve ha causato anche qualche disagio: strade ghiacciate, gente, e soprattutto anziani, che scivolano e cadono sul sottile strato di ghiaccio formatosi a causa del gran freddo.

Ma ora a poco a poco, la neve si sta sciogliendo, ricompaiono le chiazze verdi dei campi e dei prati, gli alberi rispuntano dal bianco che li ricopriva e la città ritorna come prima.

Solo qualche ritaglio di neve cerca di resistere alla violenza del sole, ma prima o poi anche esso cederà e allora addio cara neve! Forse per questo inverno non ti rivedremo più. Forse, se lo vorrai, ritornerai ancora o ti rivedremo solo il prossimo anno!

Però tu non sei mancata all'appuntamento di tutti gli inverni e, anche se un po' tardi, non ci hai lasciato scontenti, sei venuta a farci felici! Se vorrai visitarci ancora sarai la benvenuta, ma non portare più il tuo carico di danni! Scendi per fare felice ognuno di noi, ad esaudire i nostri desideri!

Allora ciao neve e non addio, tu tornerai di nuovo, ne sono certa. Tutti ti salutiamo e mi raccomando, non mancare mai, vieni ancora tra noi, ciao!

Cecilia Pari
Classe I A
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano

★ ★

La notte di Natale anche Gesù mi fa un regalo.

Appena mi alzo corro alla finestra e guardo fuori. Non credo ai miei occhi: il paesaggio è tutto ricoperto di un soffice manto bianco e, dal cielo, dei fiocchi bianchi cadono lentamente, volteggiando qua e là prima di appoggiarsi sul suolo come se cercassero un posto adatto a loro.

— Ma sì! E' lei! E' la neve! E' arrivata, è arrivata! Iuppii!! — esclamo facendo salti di gioia —. E pensare che ieri sembrava primavera.

In fretta e furia faccio colazione, mi metto i doposci e, giù, a giocare con la neve.

— Laura prendi il bob, così facciamo una gara — mi dice Raffaella appena esco dal portone.

— Va bene — è la mia risposta.

Quando fai una discesa con il bob è bellissimo, l'unica cosa brutta è riportarlo su.

Cammina, cammina arriviamo in cima alla salita, stanche morte.

— Diana, dai tu il via — dico alla mia amica a cui non piace andare sul bob.

— Va bene — mi risponde.

— Prontii! Partenzaa!! Viaaa!!!

Questa pista ci piace molto perché è piena di trampolini.

— Oii! Aiaa! Aii che male! — diciamo insieme io e Stefania che siamo sullo stesso bob, perché il sedile è fatto di plastica, non di spugna come quello di Raffaella e allora che botte, ragazzi, quando c'è un salto!

— Abbiamo vinto — ripetiamo più volte in coro io e Stefania, nel bel mezzo della nostra contentezza...

— Laura, è pronto il pranzo, vieni a casa —, dice una voce anonima proveniente da casa mia.

— Arrivo subito — rispondo, senza sapere a chi.

Mentre sto pranzando continuo a guardare fuori dalla finestra, guardo la neve che cade lentamente, le montagne tutte incappucciate di neve, i tetti delle case e le campagne; tutto è bianco, è uno spettacolo magnifico.

Lorna Neri
Classe I A
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano

Amo ammirare la neve che scende lentamente dal cielo a passo di danza, come mi piacciono i cavalloni di neve che ululano in una burrascosa tempesta.

Francesco Leoni
Classe I A
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano

LA NEVE

Bella la neve
bianca
soffice
avvolge tutto nel suo mantello.
Bella la neve
cade sui monti
cade in città
dappertutto lei va.
Lei va
cercando felicità
che trova a volontà.

Alessandro, Roberto
Jacopo, Omar

La neve bella e immacolata
scende lieve come una fata
che con la sua magia
riempie i cuori dei bambini di allegria.
La neve con il suo manto delicato
copre il monte
la valle
la strada
il prato.

Anna, Michela, Elena, Laura

Sss... Sss...
Guarda là all'orizzonte
c'è qualcosa che vien giù dal cielo:
ma è la neve!
Bianca come una fata.
Bella la neve
che copre le strade
ghiaccia i rami degli alberi
che improvvisamente sembran rifiorire.
Bella la neve
che copre le foglie
nella strada invernale.

Davide M., Daniele
Damiano, Davide F.

Bella è la neve
cade dal cielo
copre tutto con il suo velo.

Bella è la neve
bianca e molle
cade sulle vette e sulle zolle.

Bella è la neve
è proprio fatata
come il velo di una fata.

Silvia, Manuela, Andrea
Federica, Valeria

Alunni della Classe II B
Scuola Elementare
di Via Cadorna
Melegnano

GWT

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 15 - MELEGNANO

PROVAMI

900-1100-1400 cc.

SUPERCINQUE IN PROVA DA:

CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI

— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI

Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

«Te se ricordet che la sira là... a teater?»

Attori, filodrammatiche e teatranti melegnanesi

COSA SUCCEDEVA DIETRO LE QUINTE

UN REVIVAL DI RICORDI, DI PERSONAGGI, DI SUCCESSI E DI ESPERIENZE... IN DIVERSI ATTI E FARSA FINALE

Secondo quanto affermano vecchi amanti del teatro melegnanese, nella nostra città, in tempi lontani, oltre ai saloni degli oratori parrocchiali, molti furono i locali che ospitarono spettacoli e recite.

Così pure nell'ultimo secolo, numerose furono le compagnie filodrammatiche che si esibirono a Melegnano.

Affidandomi alla memoria di vecchi melegnanesi, cercherò di rievocare qualche serata passata a teatro, nonché di ricordare alcuni personaggi e teatranti che si sono avvicendati sui nostri palcoscenici, dagli anni Venti in poi.

Atto terzo

Fra i vecchi locali qualcuno ricorda che oltre alla famosa sala sopra la *fabbrica del giass*, anche in *Cuntrada Lunga* (circa a metà) e perfino (dicono... io non c'ero) dove attualmente si trova Via Biagio Miracoli (a *Tripoli*), tenevano un tempo rappresentazioni teatrali.

Anzi, sembra che in quest'ultima sala sia stato rappresentato addirittura l'opera lirica *Il Barbiere di Siviglia*.

Comitato di Beneficenza
MELEGNANO

Programma dettagliato
della serata di Beneficenza che si darà
Mercoledì 14 Marzo 1900, alle ore 20 precise
nel
Teatro Dezza
per iniziativa del Corpo Insegnante
e
per cura del Comitato Esecutivo di Beneficenza

Parte Prima

1° Monologo = La minestra
2° Ginnastica = Mimica
3° La danza del Diavolo di A. Zuccaro
Suonata a 4 mani eseguita dalle
Signorine Felicina Canna e Irene Magni
4° Canto = Le stagioni
5 Scenetta = Brindisi

L'invito scritto in bela calligrafia, con il programma dello spettacolo, con il quali si invitavano i melegnanesi a salutare l'inizio del 1900.

Spettacoli e recite di un tempo

Gli spettacoli di allora consistevano, grosso modo, nell'esibizione di cantanti, accompagnati da orchestrine locali, nonché nella recitazione di monologhi o nel declamare poesie o *businad*, fino ad arrivare successivamente alle vere recite di drammi in costume e di farse.

Comunque, in quegli anni, a Melegnano la lirica rappresentava il pezzo forte e non esistendo né microfoni, né amplificatori, i vari interpreti dovevano mostrare le loro virtù canore, senza alcun artificio tecnico.

☆ ☆ ☆

Anche sotto i portici del Castello e nelle sale soprastanti, si tennero numerose recite e rappresentazioni.

Col passare del tempo, le sale del Castello divennero poi famose per gli spettacoli di marionette, fatte "ballare" dal *Vasùra magatelee*.

Molti melegnanesi ricordano ancora con nostalgia i pienoni quando venivano rappresentati: *I paladini di Francia*, le *Avventure di Guerin Meschino* o *Il Brigante Musolino*.

Il salone della Società Operaia di Via 8 Giugno.
(Raccolta G. Sfondrini).

A sentire questi anziani, finiva tutto in un grosso polverone, dove nell'ammucchiata, non si riusciva più a contare i *magatelli morti*.

☆ ☆ ☆

Altro famoso locale di quei tempi fu il "Teatro Dezza". Esso si trovava in una cantina di Piazza Garibaldi, dove attualmente c'è la sede della CISL.

Successivamente divenne "Cantina Canevari" (negoziante di vino) e, durante l'ultima guerra una specie di rifugio antiaereo, dove la gente confluiva per non assistere alla "tragedia" dei bombardamenti.

Famosa fu la rappresentazione organizzata in questo teatrino, per iniziativa di alcuni insegnanti dell'epoca, in occasione dell'inizio del nostro secolo, il 1900.

In quella rappresentazione (mercoledì 14 marzo del 1900, alle ore 20 precise), accompagnato dall'orchestra diretta dall'illustre concittadino Biagio Bigioggero, il nostro celebre cantante melegnanese Vincenzo Bettoni si esibì, come baritono, in uno dei suoi primi concerti.

Vecchie compagnie teatrali

Nell'ultimo secolo numerose furono le compagnie teatrali che si esibirono a Melegnano.

Alcune, come le compagnie dei nostri Oratori (che ricorderò più avanti), ebbero una lunga e gloriosa storia, mentre altre, seppure saltuariamente o in alcuni periodi particolari, dimostrarono comunque come la passione per il teatro fosse viva e attiva nella nostra città.

☆ ☆ ☆

Un tempo... presso le Suore Domenicane come pure all'Oratorio Femminile, non era permesso agli uomini di accedere alle rappresentazioni; anche le parti dei personaggi maschili erano interpretate brillantemente dalle donne.

Anche all'Oratorio Maschile, per gli stessi motivi, venivano organizzate serate separate per uomini e donne. Successivamente, sempre secondo quanto affermano alcuni vecchi melegnanesi, gli uomini assistevano alle recite da una parte e le donne dall'altra.

☆ ☆ ☆

Verso gli anni Venti si iniziò a sollevare il problema delle compagnie promiscue, e dopo tante lotte e polemiche, nel 1925, si costituì a Melegnano la *Compagnia "Arte e Diletto"*.

Mi scrive la signora Luisa Barbieri Boneschi, allegandomi anche la fotografia riprodotta a fianco, che tale Compagnia, all'inizio di sole donne, affrontò anche lavori del Goldoni.

Di essa facevano parte: Mercedes Rusconi, Luisa Barbieri, Teresa Sala, Tarsilla Brusoni, Bibiana Pavesi, Isa Marelli, Dice Draghi e Rosa Segalini.

A queste si unirono poi gli uomini, fra i quali Enrico Broggini, che fu un po', a quei tempi, il mattatore, l'attor giovane e il brillante della Compagnia.

La signora Rosa Segalini Morandi, che a quei tempi era la più giovane della Compagnia, mi racconta che facevano parte della Compagnia anche due commesse del vecchio *Bazar* situato in Piazza Risorgimento. Le prove, mi sottolinea ancora, si tenevano in casa Brusoni, a *Bass al tir* (in fondo a Via Sangregorio), dove una signora che veniva appositamente da Milano, oltre alla regia, provvedeva anche a dare lezioni di pronuncia.

Le rappresentazioni teatrali venivano poi eseguite nel salone della *Società Operaia*, in Via 8 Giugno.

LA COMPAGNIA "ARTE E DILETTO"
In questa foto del dicembre 1925, eseguita sulla "terrazza del tir" dal fotografo Dameno, le aspiranti attrici della nuova compagnia con al centro, seduta, la maestra di recitazione.

La Compagnia Filodrammatica della «Società Operaia»

Veniva chiamata comunemente così in quanto, un tempo, detto salone fu sede della *Società Operai Braccianti e Contadini*, chiusa poi dai fascisti.

Questa fu una delle prime Compagnie promiscue della nostra città, dove recitavano insieme uomini e donne, ed era composta da dilettanti melegnanesi appassionati del teatro.

Il Dottor Luigi Biggioggero (illustre personaggio melegnanese), mi racconta che a quei tempi, dietro le quinte, anche lui collaborò con tale Compagnia.

Mi sottolinea ancora che con il suo amico Lino Massironi si prestò come elettricista, ed erano tali le loro prestazioni... che una sera saltò il quadro della luce e restarono tutti al buio.

☆ ☆ ☆

Diversi nostri concittadini si alternarono, nel tempo, in questa Compagnia che ebbe poi, più avanti, come regista Giacomo Camarri, capo stazione della ferrovia.

Oltre ad Enrico Broggini (brillante interprete nella commedia *La zia di Carlo*), vengono ricordati fra gli altri: Antonio Ceresa, Fortunato Segalini, Antonio Marovelli, Luciano Vigo, e successivamente: Alfeo Giudici, Franco Marchi e Roberto Pozzi.

Fra le interpreti femminili vengono ricordate: Arabella Camarri, le sorelle Irma e Agostina Marelli, Stefania Vigo, nonché altre componenti della *Compagnia Arte e diletto*.

Ancora il Dottor Biggioggero mi ricorda con grande nostalgia alcuni successi teatrali di quei tempi: *Il britannico*, *La sentinella* e *Silvio Pellico*.

Tale Compagnia cessò le sue attività verso l'inizio dell'ultima guerra.

☆ ☆ ☆

Sempre nel salone di Via 8 Giugno, sempre secondo testimonianze, vennero allestite numerose operette e spettacoli lirici nonché teatrali, rappresentati da prestigiose Compagnie milanesi, come quella della *Cassa di Risparmio* e del giornale *L'Ambrosiano*.

Di queste Compagnie, vecchi amici del teatro melegnanese ricordano, fra l'altro, fra i vari successi: *Congedo*, *La nemica*, *Addio giovinezza* e il *Cardinal Lambertini*.

☆ ☆ ☆

A tale riguardo il signor Angelo Milani, vecchio melegnanese e amante del teatro, mi ricorda a questo punto la figura di Luigi Tronconi.

Oltre ad essergli legato da motivi di parentela, il Tronconi fu un grande filodrammatico della Compagnia della *Cassa di Risparmio* e dell'*Oratorio di Sant'Andrea* di Milano.

In quei tempi, racconta il signor Milani, venne sovente a Melegnano, ed interpretò personaggi impegnativi, fra gli altri quello del *Cardinal Lambertini*.

Ci ritornò successivamente, come istruttore della *Compagnia della Monti e Martini* e con la Filodrammatica dell'Oratorio Sant'Andrea, nell'inverno 1950 1951 per partecipare al Concorso Filodrammatico promosso dalla nostra *Compagnia Don Bosco*.

In quella occasione si classificò come migliore attore nella parte del "Borgomastro" nel dramma *La luna è tramontata*, uno dei tanti episodi della Resistenza.

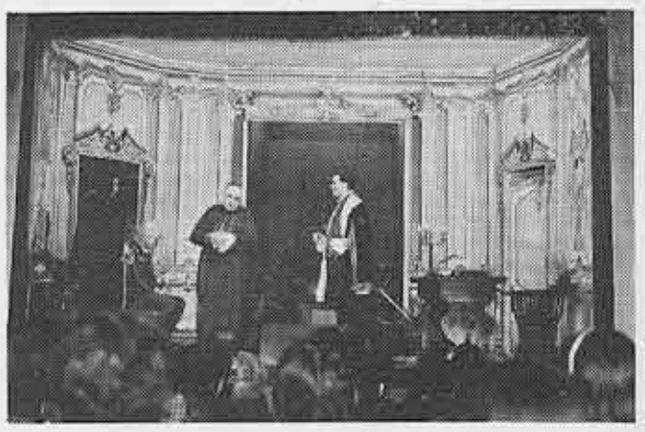
Molti nostri vecchi concittadini, che furono un tempo occupati presso il Tecnomasio di Piazzale Lodi a Milano, lo ricordano inoltre come loro collega di lavoro.

Dedicò tutta la sua vita al teatro, il Tronconi, e fu anche collaboratore di alcune pubblicazioni teatrali, come per la rivista *Controcorrente*.

Il signor Milani mi sottolinea, infine, che scomparve pochi anni or sono all'età di 85 anni, dopo aver superato... ben cinque matrimoni!

Giovanni Colombo

3 - continua



Luigi Tronconi, interprete del "Cardinal Lambertini".

Vincenzo Bettoni in una singolare interpretazione del personaggio di Nissen nell'opera lirica « Il Dibuk » di L. Rocca, rappresentata per la prima volta alla Scala il 24 marzo 1934.

BELLA INIZIATIVA DI MELEGNANO AMBIENTE

Ottanta alberi per la nostra città

LE PIANTE SARANNO POSTE A DIMORA IN VIALE LOMBARDIA CON UNA PICCOLA CERIMONIA ALLE ORE 9 DI SABATO 22 FEBBRAIO O, IN CASO DI MALTEMPO, ALLA STESSA ORA DEL 1° MARZO — UN PRECISO PROGETTO LA CUI COMPLETA REALIZZAZIONE E' AFFIDATA ALLA SENSIBILITA' DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALL'EDUCAZIONE DEI CITTADINI

PER FARE UN PARCO...

E' il titolo dell'iniziativa che, come Melegnano Ambiente abbiamo promosso per la piantumazione del parco esistente in zona Maiocchetta (per intenderci quell'area "verde" compresa tra le Vie XXIII Marzo e Lombardia, a confine con l'asilo nido).

Quello che intendiamo fare è "creare un vero parin città" con alberi (tanti e alti, messi a disposizione gratuitamente da Italia Nostra), cespugli e prato; un parco "costruito" con l'impegno diretto nostro, della gente del quartiere e di tutti i cittadini.

Si tratta di piantare, in un periodo favorevole dell'anno (entro febbraio), un certo numero di piante (ottanta circa) e per farlo vogliamo (e dobbiamo) essere in tanti.

Ma cosa significa creare un parco?

Innanzitutto arricchire di verde l'intera città per dimostrare che oggi non basta soltanto destinare a "verde" alcune aree ma ciò che serve, alla città e ai suoi abitanti, è un "verde qualificato", ben piantumato e attrezzato per riportarci (per quanto possibile) ad un contatto attivo con la natura.

« Fare un parco » vuole anche essere un'occasione per sperimentare nuovi modi di intendere il rapporto con gli spazi verdi urbani dove il cittadino, in forma collettiva e in prima persona, contribuisce alla realizzazione di « un pezzo di città », che diventa così patrimonio del singolo e della collettività intera.

E' un'occasione, ancora, per riqualificare i nostri brutti e tristi quartieri troppo spesso privi di qualità e valore, e per dimostrare le potenzialità insite nelle iniziative del volontariato capace di convogliare risorse ed energia verso interessi collettivi.

Ciò che abbiamo promosso non è solo un intervento sull'ambiente ma vuol essere un'occasione, nell'immediato e nel futuro, socializzante e ricreativa in città.

« Per fare un parco » è anche un « appello » a chi ci amministra attraverso il quale far sentire la necessità che abbiamo di vivere in un ambiente migliore e più qualificato, all'interno del quale il « verde » deve diventare uno dei fattori fondamentali. E', allo stesso tempo, una sorta di monito per il ritardo e la rinuncia che spesso ha accompagnato l'azione dell'operatore pubblico in tema di « politica del verde », nella speranza che anche questa iniziativa possa rappresentare uno stimolo e una forma di sensibilizzazione capace di « indirizzare » le scelte future in materia.

E' inoltre un'opera formativa ed educativa rivolta alla popolazione studentesca più giovane che ha senz'altro diritto ad un ambiente migliore, ma che ha nello stesso tempo, l'obbligo di rispettare e contribuire a migliorare.

E' ancora un'occasione per ripensare ai modi in cui si progetta e realizza il verde urbano, troppo spesso legati a schematismi formali e alla ricerca di facili spettacolarità dell'esotismo dimenticando, invece, di valorizzare le specie vegetali più comuni e tradizionali.

Non vanno dimenticate le funzioni che la creazione di un parco urbano è in grado di assolvere.

Sotto il profilo ecologico un parco serve a depurare chimicamente l'atmosfera (assorbimento CO_2, ossigenazione) a fissare i gas tossici, a fissare polveri, prodotti catramosi ed oleosi, ad emettere vapore acqueo e alla regolazione termica e come schermo antirumore. Sotto il profilo sociologico-urbanistico ha la funzione di migliorare esteticamente e formalmente l'ambiente urbano, creare spazi per attività di tempo libero e ricreative e di integrazione delle residenze con l'ambiente circostante. Sotto il profilo sanitario serve a migliorare igienicamente l'ambiente urbano e al decongestionamento psicologico.

« Per fare un parco » vuol essere, insomma, tutte queste cose.

Tocca a noi volerlo!

IL PROGETTO REDATTO CON L'AIUTO DI ITALIA NOSTRA

L'area, di circa 4.000 mq., è situata in zona semicentrale, e unisce le ultime case del centro storico, adiacenti a via XXIII Marzo, con i recenti quartieri della zona di via Lombardia. Costituisce perciò un'importante cerniera verde tra due zone diverse della città, entrambe molto povere di verde pubblico. Un elemento molto importante di cui si è tenuto conto è l'elevato passaggio di attraversamento pedonale sull'area.

Nel giardino mancano quasi completamente gli alberi e gli arbusti: esistono solo un bellissimo Juglans regia (noce), alcuni Cedrus Deodara, un filare doppio di Populus nigra pyramidalis, un Acer saccharinum, tutte da conservare. Vanno invece estirpati alcuni Pinus strobus, irrimediabilmente danneggiati da vandalismi.

Esistono inoltre alcune siepi e brandelli di siepe di Laurocerasus, da scomporre completamente, per poter disporre i singoli arbusti in gruppetti da lasciar crescere a forma libera sui confini dell'area, con vantaggio estetico (aspetto più naturale del giardino) ed economico (taglio delle siepi evitato).

Per rendere più gradevole l'attraversamento e l'uso del giardino, soprattutto alle persone anziane, sono previste tre zone di sosta con panchine lungo il vialetto principale, tutte adeguatamente ombreggiate. Viene inoltre resa fruibile la parte ovest, creando altre due nuove zone di sosta alberate, collegate da nuovi vialetti.

Le aree gioco bambini, attualmente semidistrutte, vengono ridotte come ampiezza e riunite in un'unica zona attorno ad un'area di sosta per facilitarne il controllo da parte degli accompagnatori.

Per quanto riguarda le alberature viene posta una particolare cura nell'ombreggiare (parzialmente) le zone di sosta con essenze a rapido sviluppo (Acer negundo, Acer pseudoplatanus, Ulmus pumila).

Nelle aree gioco bambini c'è la possibilità di avere ombra nelle immediate vicinanze.

Una quinta continua di alberi è posta sul confine nord-ovest, allo scopo di mascherare almeno parzialmente l'incombente serbatoio in cemento dell'acquedotto.

Sugli altri lati del giardino i gruppi di alberi sono più ridotti e più distanziati fra loro, per permettere un collegamento visivo con i giardini privati adiacenti e con il giardino della scuola materna.

Con quest'ultimo è possibile un futuro collegamento arboreo.

I confini verranno mascherati sia con i Laurocerasus, come già detto, che con arbusti rustici a fioritura distribuita in vari mesi dell'anno.

Una particolare attenzione viene posta nella chiusura con alberi e arbusti del confine nord, per diminuire i rumori della via Lombardia, e del confine sud per coprire un parcheggio e un condominio.

Si intende che tutti gli alberi e gli arbusti, per assolvere alla loro funzione ornamentale e di mascheramento, devono essere sempre mantenuti integri nel loro corredo di rami bassi. Una leggera potatura potrà essere effettuata solo in corrispondenza delle zone di sosta e dei vialetti.

Gli spazi liberi a prato, resi molto unitari perchè scarsamente interrotti da piante, danno un maggior respiro spaziale all'insieme e riducono i costi di sfalcio.

Si auspica, per consentire una maggiore frequentazione del parco, la riapertura dell'accesso pedonale da via Miracoli, ora chiuso.

L'intervento del gruppo ecologico, assieme ad alcune classi di scuola media, si limiterà alla piantagione degli alberi, forniti gratuitamente dall'Ass. Italia Nostra, e degli arbusti, acquistati dal comune. Si provvederà altresì allo spostamento delle piante esistenti da trasportare in luogo.

Spetterà al Comune smantellare le piazzole esistenti e realizzare le nuove piazzole e i vialetti con pavimentazioni più idonee.

E' da realizzare anche un nuovo impianto di illuminazione, più consono ad un giardino pubblico di quallo attuale.

Dovranno essere realizzati inoltre un nuovo impianto di irrigazione ed un nuovo manto erboso.

Questa serie di lavori potrà essere realizzata durante la primavera-estate '86 (per la semina del tappeto erboso sarà comunque opportuno attendere la fine dell'estate).

Melegnano Ambiente
(con la collaborazione della sez. di Milano di Italia Nostra)

Il Quartiere Maiocchetta all'inizio degli Anni Sessanta. I campi ancora visibili nella foto si sono oggi ricoperti di case, tra le quali scarseggia il verde. L'iniziativa di Melegnano Ambiente vuole in parte rimediare a questa mancanza.

Gruppo Ecologico Melegnano Ambiente

NUOVE TRASMISSIONI A RADIO MELEGNANO

Per tutto il mese di febbraio, come già avvenuto in gennaio, il gruppo ecologico "Melegnano Ambiente" tiene un ciclo di trasmissioni a Radio Melegnano (F.M. 93,05 telefono 98.35.888) ogni venerdì dalle ore 19 alle ore 20 dal titolo "Città Nuova".

La trasmissione rimane strutturata come la precedente: una prima parte in cui si tiene un notiziario su fatti legati a tematiche ambientali successe localmente e su tutto il territorio nazionale e non; una seconda parte in cui si tratta un tema specifico con esperti in studio e con un "microfono aperto" a telefonate degli ascoltatori.

I temi che si tratteranno nel mese di febbraio sono i seguenti:

Venerdì 7: *Ipotesi di riutilizzo dell'area ex Monti & Martini* con la partecipazione di un tecnico locale.

Venerdì 14: *La centrale a carbone di Tavazzano*, con la partecipazione di un membro del Comitato Lodigiano contro la centrale a carbone di Tavazzano.

Venerdì 21: *Funzionamento del Servizio di Medicina Preventiva e Igiene del Lavoro:* illustrazione mappatura degli impianti a grande rischio nella nostra zona. In studio un tecnico della USSL 57.

Venerdì 28: *La cascina "Carlotta"* storia di una lotta per per la difesa di una realtà agricola alle porte di Melegnano. In studio un protagonista.

Si invitano tutti i lettori ad ascoltare la trasmissione e soprattutto ad intervenire con proposte, suggerimenti, critiche telefonando in radio.

Ricordiamo inoltre che « Melegnano Ambiente » si riunisce ogni *giovedì alle ore 21* presso i locali di piazza Vittoria 1.

GLI SCOUTS VERSO IL MONDO CHE CAMBIA

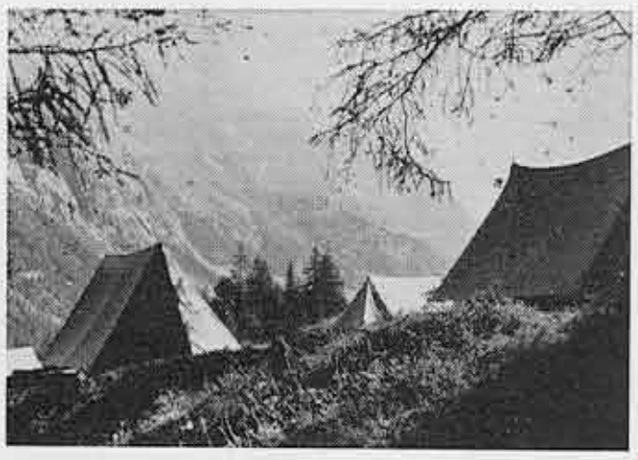
GIÀ PRONTI A PARTIRE PER LA ROUTE DELL'ESTATE PROSSIMA

Una notizia importante: quest'anno la branca rover/scolte dell'AGESCI (scout di età compresa tra i diciassette e i ventun anni) vive un avvenimento eccezionale, una Route Nazionale il cui filo conduttore è sintetizzato dallo slogan « Pronti a partire: le scelte per un mondo che cambia ».

La route, che si terrà dal 2 al 10 agosto ai Piani di Pezza (l'Aquila), vedrà presente anche lo scautismo di Melegnano con una settantina tra ragazzi e capi. Ma perchè questo annuncio? Perchè è una notizia importante? E perchè è un fatto eccezionale?

Che a Melegnano ci siano gli scouts tutti lo sanno, ma chi siano, come facciano e perchè lo facciano è noto solo a loro, e alle mamme e ai papà che partecipano alle riunioni... Eppure lo scautismo locale è una realtà di un certo peso, sia per la sua consistenza numerica, sia, e soprattutto, per la sua presenza attiva in diversi settori. Una realtà quindi che è giusto conoscere perchè è di Melegnano e per il suo carattere propositivo-educativo nei confronti dei giovani. Ciò che si farà quest'anno è importante e va annunciato perchè si tratta di far conoscere la presenza concreta di migliaia di giovani nella realtà del nostro tempo, così ricco di tendenze e correnti da configurarsi nella storia come un momento di passaggio e cambiamento, in cui è importante esserci per dire la nostra idea; giovani che non si limitano a chiacchierare fra di loro ma « vedono - giudicano - agiscono », e imparano ciò che sanno non solo sui libri, ma vivendolo.

Lo scautismo ha un suo linguaggio, spesso simbolico, che, pur non volendo essere da iniziati, risulta tuttavia a volte oscuro a chi non è dell'ambiente; può essere opportuno quindi chiarire il significato del termine « route » per comprendere la portata del suo messaggio. « Route » è il termine francese per indicare la strada, il cammino; e per gli scouts andare in route significa caricare lo zaino sulle spalle e partire; camminare per giorni spesso (ma non solo) in montagna, piantando la tenda alla sera per riposare e smontandola al mattino per ripartire. Tutto ciò non è fine a se stesso, ma si carica di significato anche e soprattutto cristiano: andare in route corrisponde a lasciare a casa il superfluo che ci appesantisce per mettersi in cammino per una meta, un cammino che mette alla prova e fa scoprire le proprie caratteristiche essenziali aiutando a discernere tra il vero e il falso, tra l'effimero e ciò che ha importanza. E' una metafora efficacissima per ciò che la vita deve essere per chi vuole crescere, per chi ha una meta e si sforza di essere protagonista della propria esistenza: in route nessuno può camminare al posto di un altro, la strada si affronta da soli; si cammina insieme, ma ognuno fa la sua fatica.



Una suggestiva immagine di una route degli scouts.

Che senso ha dunque partire in dodicimila (tanti saranno presumibilmente i partecipanti) per i Piani di Pezza? Innanzitutto è la testimonianza che crediamo in un ideale, al punto da lasciare le nostre cose e partire per dimostrarlo. Poi, è un modo per incontrarci, per scambiare le nostre esperienze, perchè, pur avendo molto in comune, siamo anche diversi e incontrandoci ci possiamo arricchire. E' anche un segno che il fare servizio, cioè « trovare la propria felicità nella felicità degli altri » è una proposta che funziona, è un'arma potente che abbiamo per « lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato » (parole di Baden Powell, fondatore degli scouts). In tempi di pessimismo, mentre si parla di armi nucleari, di Terzo Mondo, di emarginazione, di disoccupazione, chi viene a sapere di questa route è chiaramente invitato a divider la stessa speranza che sostiene questi giovani.

La route nazionale è un fatto straordinario perchè mobilitare migliaia di persone è una grande impresa, non solo da un punto di vista culturale, ma anche logistico; si tratta di un'opera di dimensioni più che ragguardevoli che coinvolge nella preparazione tecnica centinaia di persone da parecchio tempo.

L'ultima route nazionale Rovers/Scolte si è svolta nel '75 in Piemonte, ed il motto era « Costruiamo il nostro tempo »; nell'83 si sono svolte le routes interregionali nell'ambito del « Progetto Pace »; quella volta il leit-motiv era: « La pace è il modo di guardare la vita ». Con il tema della route nazionale 1986 l'AGESCI prosegue su un filo conduttore la cui meta è l'essere presenti con responsabilità da protagonisti, nel mondo, con un messaggio di speranza che si concretizza nell'operare all'interno della realtà quotidiana.

La route sta ormai entrando nel vivo della programmazione; da qui ad agosto in varie tappe si completerà, secondo un preciso itinerario educativo, la preparazione dei gruppi partecipanti, che è già in atto dall'ottobre '85.

Appuntamento importante, in questo cammino di avvicinamento alla route, è stato il Convegno Capi che si è tenuto a Roma il 18/19 gennaio. I capi della branca rover/scolte provenienti da tutta Italia si sono incontrati per verificare ciò che è stato fatto e ciò che resta da fare; tra essi una decina di melegnanesi.

Quasi pronti a partire, dunque, per vivere un'esperienza che sarà tanto più significativa ed efficace quanto più avrà lasciato un segno, prima e dopo il suo svolgimento, nella personalità di coloro che vi parteciperanno in prima persona, ma anche di quelli che, restando a casa, la seguiranno nelle sue fasi con interesse e partecipazione. E' anche a questo scopo che questo articolo sarà seguito da altri che racconteranno via via lo svolgersi delle tappe che ci porteranno in route ad agosto.

Serena De Matteis

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

FINANZA E TRIBUTI

A CURA DEL DOTT. MARCO CARINA

I.V.A.: VIOLAZIONI PLURIME

"...Il contribuente deve annotare entro quindici giorni le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, in apposito registro..." art. 23, DPR 633 del 26/10/1972 e successive modifiche. Il legislatore, nella medesima legge, ha previsto una norma sanzionatoria, rafforzativa di quell'obbligo, all'art. 42: "...chi omette le operazioni prescritte... è punito con la pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta relativa...". In base all'art. 41, alla stessa pena è soggetto anche chi effettua operazioni imponibili senza emettere fattura oppure emette la fattura senza indicare l'imposta o indicando un'imposta inferiore; e lo stesso vale per chi abbia invece acquistato beni o servizi da un soggetto obbligato ad emettere fattura.

Da due a quattro volte l'imposta dovuta è pure la pena prevista per chi viola l'obbligo della dichiarazione annuale per l'anno precedente (da presentare entro il giorno 5 del mese di marzo).

E' da notare che in questa concatenazione logica di obblighi e di pene, l'infedeltà della dichiarazione, se non emerge dal contesto della stessa dichiarazione, se non dal confronto delle liquidazioni e versamenti mensili previsti dagli art. 27 e 33 con le dichiarazioni precedenti, dice l'art. 54, deve essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli indicati nei registri sulla base di fatture, o mediante il controllo della completezza, esattezza, veridicità delle registrazioni oltre che con altri documenti, atti e notizie raccolti con accessi, ispezioni, verifiche, questionari.

"Le omissioni e le false ed inesatte indicazioni, possono essere indirettamente desunte... anche sulla base di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordati".

La infedeltà della dichiarazione, stando alla norma, emerge, non solo in caso di difformità fra contenuto e dati desumibili della contabilità, ma anche sulla base di presunzioni di omissioni.

Ora nell'ipotesi in cui venga irrogata una sanzione per mancata emissione della fattura che comporti necessariamente la mancata registrazione e la mancata inclusione del relativo importo nella dichiarazione IVA, al contribuente dovranno essere applicate le sanzioni anche per queste due fattispecie di illecito?

Si potrebbe sostenere il carattere assorbente della prima violazione rispetto alle successive: se non ho emesso la fattura, non ho l'obbligo di registrarla.

L'obbligo riguarda (art. 23) solo le fatture "emesse". Se la fattura non è stata registrata, non ho l'obbligo di includerla nella dichiarazione IVA.

La quale non potrà dirsi "infedele" perché l'ammontare dell'imposta corrisponderà perfettamente alle fatture registrate. L'infedeltà dovrà infatti essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli indicati nei registri sulla base di fatture...

"Il sistema punitivo dell'IVA - sostiene, al contrario, la giurisprudenza - è improntato al principio di perseguire il contribuente per ciascuna infrazione commesa nelle varie fasi che attengono alla liquidazione dell'imposta, sia perché numerose e precise sono le risultanze letterali del DPR 633 in tal senso, sia perché diversamente la norma di cui al secondo comma dell'art. 48, intesa appunto ad attenuare gli effetti eccessivamente onerosi del cumulo delle sanzioni, verrebbe svuotata di contenuto "(Comm. Trib. Centr. Ris. 463 del 3 novembre 1982, in Rass. Trib. 1983, 292). Il quale art. 48, rientra nel gruppo di norme sanzionatorie (Art. da 41 a 50) che, come sostenuto dalla relazione ministeriale al DPR. 633, "individua alcuni momenti che precedono l'assolvimento dell'imposta quali la fatturazione, la registrazione, e la dichiarazione e conduce a comminare per ciascuna infrazione la medesima sanzione... Per evitare poi eventuali effetti di cumulo nell'applicazione delle sanzioni civili, il secondo comma dell'art. 48, stabilisce che in caso di violazioni commesse in relazione ad una stessa operazione si applica soltanto la sanzione stabilita per la violazione più grave aumentata da un terzo alla metà".

Pertanto, il contribuente va perseguito per ciascuna di tali violazioni mediante irrogazione di sanzioni distinte ed autonome.

Per concludere, l'inosservanza dell'obbligo di fatturazione non escluderebbe l'obbligo della registrazione né quello della dichiarazione anche se tali obblighi sono legati ad un nesso casuale necessario al primo. Di conseguenza, la pena pecuniaria inflitta per la prima infrazione non assorbirà quelle inflitte per le successive fattispecie di illecito.

DECANATI DI MELEGNANO, S. DONATO, ROZZANO

SCUOLA DELLA PAROLA 1986

Itinerario di preghiera per i giovani della Bassa

PROGRAMMA

Giovedì 6 febbraio: "La prossimità degli ultimi"
Giovedì 6 marzo : "La carità sociale"
Giovedì 8 maggio : "Il discernimento spirituale e pastorale"
Giovedì 5 giugno : "La carità politica"

Gli incontri, guidati da Don Giorgio Basadonna e da Monsignor Sandro Mezzanotti, si svolgeranno alle ore 20,45 presso la chiesa di San Giovanni Battista a Melegnano.

Collaborano all'iniziativa le équipes della pastorale giovanile dei tre decanati e l'Azione Cattolica Giovani.

Ricordando Luisa De Rossi

Dopo lunghe sofferenze e dopo un peregrinare da un ospedale all'altro per cercare di lenire un terribile male, giovedì 30 gennaio u.s. si è fermata per sempre

LUISA DE ROSSI

una donna intraprendente, vivace e piena di entusiasmo, che i melegnanesi ricordano con stima e simpatia.

Tutta la sua vita fu un continuo muoversi, una incessante attività, una "giruaga"... come sovente diceva lei.

Chi non conosceva la signorina De Rossi? Sempre disponibile ovunque ci fosse un bisogno, non si tirava mai indietro nelle difficoltà, un'instancabile figura del laicato cattolico, una donna di fede, che dispose la sua vita al servizio della Chiesa e della comunità.

Una vera melegnanese, discendente da un'antica famiglia di amministratori pubblici e "de marmurin".

Rimasta orfana in giovane età, con il fratello Ermenegildo collaborò per molti anni a mantenere viva l'attività nel laboratorio artigianale di Via Dezza. Questo, però, non intralciò minimamente la dedizione della signorina Luisa alla sua opera di apostolato, specialmente fra la gioventù femminile.

Instancabile nelle attività dell'Oratorio femminile, si adattò anche nelle più umili mansioni (fu pure un'attrice... di quei tempi), divenendo poi una prestigiosa Presidente della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Sempre in movimento e sempre a piedi, con la sua grossa borsa piena di scartoffie sotto il braccio, "semper scavienta", quando c'erano dei guai per le sue ragazze, con la massima disinvoltura entrava nei cortili, saliva sulle vecchie ringhiere ed entrava nelle case per incontrare i loro genitori.

Con un largo sorriso, con tatto e discrezione, sapeva sempre mediare e rimediare i vari guai.

Discrezione che, anche durante il periodo della Resistenza, seppe mantenere quando alla sera si tenevano nella sua casa le riunioni clandestine, dove si parlava di armi e di ribellioni.

Nei giorni della Liberazione, in testa alle sue ragazze, fu subito impegnata nel sostenere gli ideali cristiani e ad impegnarsi poi nell'azione politica.

Sempre decisa nei suoi interventi, quando doveva dire qualcosa, non guardava in faccia a nessuno.

Ricordo una sera, quando durante una riunione del Consiglio delle ACLI (di cui era consigliere), Monsignor Giovenzana ebbe parole non tanto felici verso l'Assistente Don Mario Ferreri. Si alzò decisamente, la Luisa, protestando e pigliando le difese dell'Assistente.

Per alcuni anni, poi, lasciò Melegnano e si trasferì a Milano presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove operò come impiegata.

Giunta all'età pensionabile ritornò nella sua casa in Via Cesare Battisti, e sebbene la sua salute fosse già provata, riprese ancora con entusiasmo la sua opera nell'Azione Cattolica, nel Movimento Terza Età e nel campo politico.

Ricordando la generosità di questa donna, che fece della sua vita una continua testimonianza cristiana dedicandosi al servizio della comunità, partecipiamo con dolore a questa grave perdita.

Nell'esprimere tutta la sua riconoscenza e la sua stima, "Il Melegnanese", che perde anche una fedele sotenitrice, porge al fratello Cavalier Ermenegildo e a tutti i suoi familiari le più sentite condoglianze.

G. C.

GIUSEPPE GARIBALDI

Un'insolita immagine di Garibaldi nella divisa dei Cacciatori delle Alpi, che parteciparono con onore alle Guerre d'Indipendenza del 1859 e del 1866.

(continuaz. da pag. 1)

durato dieci anni e nato da principio come violenta fiammata di passione, quel salto di qualità che ne avrebbe fatto, con la comunanza di vita e di ideali, una unione rara, mai più ritrovata da Garibaldi nei successivi matrimoni.

— La curiosa origine del terriccio di Caprera, giunto su una nave appositamente inviata dall'Inghilterra da un'ammiratrice, affinchè Garibaldi potesse esercitare più agevolmente su quell'arida isola la propria vocazione agricola (egli, come tutti i Liguri, aveva infatti non solo il mare, ma anche la terra, nel sangue).

— L'avventurosa vita dei figli dell'eroe e in particolare di nonno Ricciotti (uno dei quattro che Garibaldi ebbe da Anita). Allevato in Inghilterra, conosce e nel breve volgere di tre giorni si innamora di Donna Costanza, una nobildonna fidanzata ad un altro. Fuggito romanticamente con lei da Dover, su un veliero, sbarca in Australia. Dal loro matrimonio nasceranno quindici figlioli; uno è il padre di «questa» Anita. Sarà anzi proprio la nonna Costanza, sopravvissuta fin quasi agli anni Sessanta del nostro secolo, una preziosa fonte di notizie inedite per l'attenta e sensibile nipote.

— L'internazionalismo della famiglia Garibaldi, che si dirama in diverse parti del mondo (la stessa conferenziera, figlia di un'americana, ha sposato uno straniero), conferma la vocazione cosmopolita della numerosa discendenza dell'Eroe.

Nell'intenso dibattito che segue (chi ha detto che i nostri ragazzi sono passivi e poco interessati?) la prospettiva si allarga e ne esce un quadro più completo dell'uomo, del soldato e del politico, nel carattere dolce e vulnerabile, nell'amore per la musica e per la chitarra in particolare, nel disinteresse, negli slanci, nelle ingenuità, nei successi, nelle sconfitte e nelle amarezze. Si accenna con equilibrio e realismo ai contrasti con Mazzini, il quale male vedeva l'avvicinamento a Casa Savoia (ma Garibaldi disse: «Farei l'Italia anche con il diavolo»), agli incerti e ambigui rapporti con Vittorio Emanuele e con il Cavour, alle idee politiche e, perché no, religiose, di Garibaldi, alla sua interessante teoria del servizio militare (lo vedeva a carattere difensivo, con corpi specializzati, con dieci giorni annuali di esercitazioni nell'uso delle armi).

Quanto rimane di positivo o, eventualmente, di negativo, per i discendenti di questo grande uomo? Molto di positivo, risponde Anita Garibaldi, come l'orgoglio e il piacere di comunicare con le persone su questo tema che tanti altri ne coinvolge. Ma d'altro canto ha pesato, soprattutto sui figli, e pesa anche ora sui lontani pronipoti, la condizionante eredità di un nome così illustre e il sentirsi a volte confusi con le «ombre del passato» («Finalmente ho baciato Anita Garibaldi» le disse il suo primo amore infantile).

Si conclude così, tra gli applausi, l'incontro organizzato dalla Scuola Media di via Cavour con l'adesione del Provveditore agli Studi e del Comune. (Il Sindaco Bellomo ha infatti presieduto la riunione). E' un incontro, aveva precedentemente rilevato il Preside della Cavour prof. Sabato Molinari, che si inserisce in una visione moderna della scuola come ambiente collegato con il mondo e con la comunità, e al quale ne faranno seguito altri a carattere artistico, culturale o sportivo. Lo storico Don Cesare Amelli aveva dal canto proprio segnalato come a buon diritto Melegnano abbia potuto ospitare una manifestazione di questo livello: Melegnano città garibaldina decorata di medaglia d'oro, patria di Giuseppe Dezza, città dove Garibaldi venne due volte e città nella quale da anni si auspica la costituzione di un Museo Storico e Garibaldino.

Una bella lezione di storia, ma anche e soprattutto di educazione civica. A presto, dunque, per altri incontri.

Adriana Santoro

Cresce il Movimento "Primo Lavoro" promosso dalle ACLI

Già ne abbiamo trattato in un'intervista con i promotori, pubblicata su "Il Melegnanese" del 1° settembre 1985.

La recente Giornata della Solidarietà l'ha riproposto attraverso un volantino del quale riproduciamo stralci significativi.

Si tratta del Movimento Primo Lavoro, avente lo scopo di aiutare i giovani nella ricerca — spesso difficilissima — di un'occupazione in questi momenti di crisi e di trasformazione economica.

Il Movimento Primo Lavoro (MOPL) vuole:

— coordinare i giovani in cerca di prima occupazione;
— sensibilizzare le comunità ecclesiali e le associazioni per una maggiore attenzione e solidarietà nei confronti dei giovani disoccupati;
— organizzare incontri di studio e attività formativa;
— costituire gruppi terminali del movimento;
— promuovere convenzioni con gli enti locali e favorire accordi con le forze sociali e istituzionali per sviluppare l'occupazione.

Esso fornisce servizi
— di tipo formativo per potersi inserire meglio nel mercato del lavoro;
— di tipo informativo attraverso informazioni sui concorsi e sulle possibilità di lavoro nel settore privato;
— di "JOB CREATION" volti a favorire la nascita di nuove imprese, di cooperative;
— di tutela per i giovani già inseriti in attività lavorative e che spesso non riescono a far valere i loro diritti.

Per informazioni rivolgersi alle ACLI — via della Signora, 3 - Milano — il martedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 18, oppure alla sede ACLI di Melegnano il giovedì alle ore 21.

LA BOTTEGA DEL CAFFE'
TORREFAZIONE
DEGUSTAZIONE
PASTICCERIA
GELATERIA
Via Roma, 22 - MELEGNANO - Tel. 98.31.893

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

COLLEGIO S. FRANCESCO - LODI
CONVITTO DEI PADRI BARNABITI
FONDATO NEL 1833 - 34
UNA SECOLARE TRADIZIONE EDUCATIVA, UNA GARANZIA DI SERIETA' SCOLASTICA
IMPORTANTE
RIPRENDONO I CORSI DELLA
PRIMA E SECONDA SCUOLA ELEMENTARE
PRIMA SCUOLA MEDIA
QUARTA GINNASIO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO E LICEO LINGUISTICO
SI ACCETTANO COME INTERNI ANCHE ALUNNI CHE FREQUENTANO ALTRE SCUOLE DELLA CITTA'
VIA S. FRANCESCO 21 - LODI - TEL. (0371) 52019 - 54719 - 63674

IL JUDO: SPORT, FILOSOFIA, LEGGENDA

Jigoro Kano (1860-1939), iscrivendosi alla facoltà di Lettere dell'Università di Tokyo, ebbe la possibilità di frequentare come allievo di Ju-Jitsu la Scuola Hachinosuke Fukuda. Proprio in questo tempo Kano effettuò la prima esecuzione di Kata-Guruma sull'aiuto-maestro Fukushima, più pesante di lui di circa 40 kg. (J. Kano kg. 50 - Fukushima kg. 90).

Questa fu detratta da una proiezione di Ju-Jitsu chiamata « Kino Katsugi » che si eseguiva con il ginocchio a terra.

Il riadattamento di una tecnica nel tentativo di renderla meglio compatibile con le nuove esigenze fu la spinta necessaria per la ricerca di nuove forme che più si adattassero alle possibilità di cui praticava la disciplina. Così nacquero le tecniche di Harai-Goshi, di Jigoro Kano, di Hane-Goshi, di Isogai, di O-Guruma, di Mifune.

J. Kano poi, non si accontentò dello studio del Ju Jitsu ma studiò altre discipline per meglio costruire quelle nuove forme di movimento che furono la base gestazionale del Judo.

Con la morte del maestro Fukuda, J. Kano venne in possesso dei libri segreti (densho) della scuola. Così gli capitò, anche, di prendere possesso dei densho di Masachi Iso, di cui divenne allievo. L'amicizia con un samurai di nome Kuwahischi Likubo, in possesso dei densho della scuola di Kito Ryu, gli aprì le porte di una vastissima conoscenza di tutti i segreti del Ju Jtsu. Infatti il Koshiki-no-Kata (Kata delle forme antiche) del judo attuale mantiene queste premesse ed è chimato anche Kito-Ryu-no-Kata primo perché tramanda le tecniche di quella scuola. Dopo la morte di Fukuda e Masachi, Kano non trovò più chi potesse insegnargli con soddisfazione. Quindi, dopo aver peregrinato in vari Dojo, nel Febbraio del 1882 nel tempio buddista Eisho organizzò un dojo con 12 tatami.

L'ufficialità dell'apertura però si poté riscontrare vedendo le iscrizioni degli allievi sui registri (si firmava con il sangue); il primo allievo Fuhizu, di 17 anni, già allievo di J. Kano in Ju Jitsu e ciò avvenne il 5 giugno 1882.

Nel primo anno gli allievi furono nove. La seconda sede del Kodokan si aprì poco lontano dal tempio Eisho con una superficie di 24 tatami.

La diffusione della scuola ebbe impulso anche grazie alle nuove tecniche di Uki Goshi di J. Kano, allo Yama-Hahashi di Saigo e all'abilità combattiva di Yuro Yama ed alle ripetute vittorie su tutte le scuole di Ju Jitsu. L'esplosione del Kodokan che letteralmente significa: Ko (studio, lettura, esercizio), Do (la via), Kan (la sede). Fu un continuo crescendo nel nostro secolo, fino al 1958, quando si trasferì nell'attuale sede che permette la pratica ad alcune centinaia di Judokas su 662 mq. di tatami in sette sale.

Il primo presidente fu Jigoro Kano stesso; nel 1894 fu fondato il consiglio del Kodokan, sei anni dopo fu istituita l'associazione dei Dan (Yudan Shakai); nel 1949 fu fondata la Federazione di Judo che ossorbì l'associazione dei Dan ed il Kodokan divenne la sede centrale della Federazione.

La denominazione fu coniata da J. Kano su siffatte premesse; pur non volendo lasciare la tradizione e l'origine che era del Ju Jitsu, tutta la sua tecnica si differenziava sostanzialmente da quest'ultima nel principio, nella via da seguire: « Do ». La parola Judo raramente era impiegata nelle altre scuole di Ju Jitsu. Con la maturazione della pratica del Judo J. Kano nel 1921 enunciò i principi più importanti emersi durante lo sviluppo: « *Il miglior uso dell'energia* » e la « *mutua prosperità* ». Il miglior uso dell'energia stava a significare, contrariamente alle teorie Ju-Jitsustiche, che la cedevolezza controlla la forza, ché se così non fosse ci sarebbe una forma ristretta di lotta e sotto altri aspetti il Ju Jitsu stesso sarebbe inutile se chi lo pratica non fosse attaccato dall'avversario. D'altro canto considerando le molte teorie che abbracciano l'attacco e la difesa possiamo dedurre come l'enunciazione delle teorie del Ju Jitsu siano superate e che proprio un miglior uso della forza mentale e della nostra forza fisica ci permette di raggiungere quegli obiettivi sperati. E se ciò è vero per il successo dell'applicazione dell'attacco è anche vero per la difesa, e così anche per altri campi essendo « il miglior uso dell'energia » un principio universale: « la mutua prosperità » è la condizione ideale che si può raggiungere con la pratica del Judo. Nella società è necessario prima di tutto che gli individui collaborino l'uno con laltro; così facendo nasce la mutua prosperità che rappresenta la chiave dello sviluppo sociale.

E questo potrebbe rappresentare l'ultimo anello della catena filosofale del Judo.

Judo Club Ken Otani
Maestro *Rinaldo Piano*

(2 - fine)

Noi viaggiamo in prima classe su pullman con toilette - cinebox - salotti

— Sconti speciali per comitive
— Prenotazione alberghiera in Italia ed Europa

informazioni: Via Castellini, 21 - 20077 MELEGNANO
Tel. 02/98.31.833 - Autor. 90.63.12.23 - serale 98.32.084

ORATORIO S.G.B. GIARDINO

UN BILANCIO DEL GIRONE D'ANDATA

Con questo servizio riprende una nostra collaborazione con il giornale, al quale verrann inviati, numero per numero, tutti i resoconti delle partite delle varie categorie in cui la S.G.B. Giardino è impegnata nei campionati.

Direi che è il caso di partire dalla categoria Esordienti.

Visto sotto il punto di vista generale al giro di boa la situazione non è che sia delle più brillanti. E' stato accusato un violento calo nel finale, dopo che sino a metà il comportamento era stato più che dignitoso e la squadra si era dimostrata indubbiamente competitiva; poi forse l'infortunio al portiere titolare Daniele Cassinaia ha messo in particolare rilievo tutti i difettucci e purtroppo il rendimento è sensibilmente diminuito: 8 punti in 12 incontri sono decisamente migliorabili, ma bisognerà constatare una maggior convinzione in tutti gli elementi.

Senz'altro non molto più esaltante il discorso se si passa a considerare la categoria giovanissimi; sono del tutto inammissibili 7 sconfitte consecutive che si aggiungono a quella iniziale, prima di un risveglio con un eclatante 7-0 interno con la Vizzolese, un 1-0 esterno con la Stella Rossa ed uno 0-0 interno contro il forte Borgolombardo.

La squadra esiste, gli elementi sono senz'altro affidabili (Negroni, Bigioggero tanto per citarne due), ma bisogna saper lottare sino in fondo per non perdere partite stupidamente ed irresponsabilmente come è frequentemente accaduto.

Questo è il primo anno in cui la società melegnanese del San Giovanni Bosco affronta una categoria superiore, ossia quella degli Allievi.

La squadra che combatte sui campi da gioco locali è senz'altro forte e decente sotto ogni profilo; ha dato del filo da torcere a due « grandi » del girone quali Pantigliate (1-1 casalingo con pareggio ospite dopo un recupero di quattro minuti) e Borgolombardo (0-0 esterno con una prestazione splendida, vibrante, energica e determinata, nella miglior partita fin adesso disputata), ma ha conosciuto delle incredibili e del tutto inattese battute d'arresto (pessimi 1-3 e 2-4 esterni e 0-4 interno rispettivamente contro Juniorvitt, Zivido e Riozzese) dovute ad una mancanza di concentrazione e senz'altro anche ad una mentalità vincente non ancora del tutto o sufficientemente acquisita.

Vi sono ottime individualità, quali Canevisio e Garzelli, senza scordare Selmi ed altri componenti; forse si pecca troppo nell'insufficienza complessiva del collettivo, ancora alla ricerca di una misura egualitaria.

Terminata questa analisi, ricordando che i giovanissimi e gli allievi riprenderanno rispettivamente con 7 e 9 punti all'attivo, è senz'altro auspicabile un miglioramento generale, pur tenendo saldo il fatto che per questa società la maggior importanza è rivestita dal compito educativo che deve assumere la pratica dello sport verso una crescita migliore e serena.

Vittorio Bianchi

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N 3190 del Tribunale di Lodi
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33 Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti - Via Zuavi; Cartoleria Cavalli - Via Giardino; Liquorificio Cremonesi - Via 8 Giugno - Melegnano.

Tipografia FABBIANI Melegnano - Tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

FIOCCO ROSA

La casa di Arturo e Marinella Dossena è stata allietata dalla nascita della primogenita Ilaria.

Al Direttore Sportivo del Pedale Melegnanese ed alla gentile consorte le più vive felicitazioni da « Il Melegnanese ».

SEZIONE COMUNALE CACCIATORI F.I.D.C.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Nell'accogliente Sala Consiliare del Comune di Melegnano, si è tenuta sabato 25 gennaio l'assemblea dei soci della Sezione Cacciatori F.I.D.C. della nostra città. Numerosi gli intervenuti a questo importante appuntamento di fine stagione venatoria. Dopo avere nominato il Presidente ed il Segretario dell'assemblea nelle persone dei Sigg. Merlini Mario e Bosio Virginio, il Presidente della Sezione Camanini Vittore, primo relatore della serata, rivolge un cordiale saluto e un benvenuto ai partecipanti. Nella sua dettagliata relazione illustra l'attività svolta nel corso della trascorsa annata elogiando il buon lavoro fatto dai Consiglieri e dai soci impegnati nelle molteplici attività sportivo venatorie che fanno della nostra Sezione una delle più attive sotto questo aspetto. Un particolare ringraziamento lo rivolge agli Amministratori comunali, Dirigenti della Associazione Pro Melegnano; al Prof. Pietro Bonini, Veterinario Consorziale, per la loro valida collaborazione. Al termine della sua relazione si passa alla lettura del bilancio consuntivo 1985, esposto con sintetica chiarezza dal consigliere Varischi Giulio e successivamente approvato dai soci per alzata di mano. E' la volta poi del Presidente Onorario Castellaro Giuseppe, coordinatore del ripopolamento selvaggina, il quale rende nota la molteplice attività invitando i cacciatori ad una maggiore collaborazione ed al rispetto delle norme che regolano questo delicato settore.

Il successivo intervento è stato quello del vice presidente Garbati Aldo che illustra l'attività sportiva elogiando il comportamento e la bravura dei numerosi soci che hanno partecipato alle gare di tiro al piattello e al Trofeo S. Uberto cane cacciatore, organizzate dalla valida Commissione sportiva di Nucleo, conquistando un eccellente secondo posto. Per questo brillante risultato il Consiglio Direttivo offre ai partecipanti una medaglia d'argento che viene consegnata dal Presidente Camanini.

Si passa ad un'altra iniziativa promossa dai Dirigenti della Sezione; la premiazione con diploma e medaglia d'oro a due benemeriti soci — classe 1910 e 1915 — i sigg. Podenzani Renzo ed Emasi Pietro per i lunghi anni di attività venatoria trascorsi nel rispetto delle leggi che regolano il nostro sport e soprattutto dimostrando fedeltà nelle istituzioni della Federazione Italiana della Caccia — nobile esempio di comportamento e modello per tutti i cacciatori —. Segue l'estrazione di numerosi premi tra i cacciatori tra cui un fucile sovrapposto Beretta 685 cal. 12.

Interessante l'intervento del Capo Nucleo sig. Ezio Dondoni, che elogia il comportamento della Sezione di Melegnano per queste valide iniziative. Mette in evidenza le difficoltà che sta attraversando la caccia ed invita tutti i cacciatori al buono e paziente comportamento che ci ha sempre distinti. Traccia una panoramica sul programma ricreativo 1986 che la Comissione sportiva di Nucleo intende realizzare invitanto tutti i cacciatori, familiari e simpatizzanti a partecipare. A chiusura dei lavori il Presidente onorario sig. Giuseppe Castellaro ringrazia soci ed invitati per la partecipazione a questa movimentata e simpatica assemblea.

Garbati

Con il C.A.I. a Santa Caterina Valfurva per il Carnevale sulla neve

Il Club Alpino Italiano, Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo 27 - organizza da venerdì 14 a domenica 16 febbraio 1986 il "Carnevale sulla neve" a Santa Caterina Valfurva.

Condominio e locazione

Istituzione tassa sui servizi comunali

Il D.L. del 30 dicembre '85 n. 789, è la nuova tassa sui servizi comunali. Riproduciamo qui di seguito i commenti delle parti che interessano i nostri lettori.

Il varo del provvedimento è avvenuto con decreto-legge, destinato indubbiamente a modificazioni, per cui occorre attendere l'eventuale conversione in legge, per sapere qualcosa di più certo.

Attualmente è chiaro solo che si tratta di una nuova pesantissima imposizione destinata a sostituire i proventi ILOR, originariamente destinati agli enti locali. La Tasco dovrebbe sostituirsi alla tassa rifiuti solidi urbani ed a quella sui cani; si tratta di un ritorno al lontano passato delle imposizioni dirette comunali, con qualcosa di ibrido che non assomiglia all'imposta di famiglia né alla più recente SOCOF.

La Tasco è commisurata alle superfici degli immobili e delle pertinenze (di difficilissima determinazione per gli spazi comuni coperti e scoperti negli edifici in condominio) ed è dovuta dagli utenti (i conduttori o inquilini in caso di affitto). Il proprietario anticiperà la Tasco con diritto di rivalsa, solo per le locazioni stagionali e temporanee.

La "qualità" degli immobili è del tutto indifferente per la Tasco; la tassa colpisce anche le abitazioni rurali e manda esenti le pertinenze di tali abitazioni rurali e fondi rustici. Gli immobili oggetto della tassa sono divisi in sette classi a secondo dell'uso effettivo, mentre la diversa dotazione dei servizi in ciascuna zona omogenea (ammesso che il Comune la determini) dà luogo all'alternativa fra quattro diversi livelli di tariffa per ciascuna delle classi di immobili.

La Tasco prevede la duplice liquidazione (acconto e saldo) ed il solito corollario di modelli ministeriali per le dichiarazioni e liquidazioni.

V. Antonio Palmisano

LA CROCE MELEGNANESE CERCA ALTRI VOLONTARI

La nostra Associazione, già denominata Corpo Volontari dell'Ospedale, formata attualmente da circa ottanta volontari-rie, attua del 1975 il servizio di soccorso con ambulanze in tutta l'area del Melegnanese.

La nostre sede operativa è presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Predabissi ed è proprio tramite il centralino dell'Ospedale che può essere chiesto il nostro intervento. Siamo presenti tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8 del mattino di tutti i giorni e dal venerdì sera alle 20 ininterrottamente fino al lunedì mattina alle 8.

Abbiamo tre ambulanze delle quali una recentemente acquistata grazie anche al consistente aiuto di molti simpatizzanti.

Vogliamo ora procedere all'apertura delle iscrizioni per nuovi volontari-rie per il potenziamento del nostro servizio e per l'eventuale estensione della fascia oraria di assistenza.

Invitiamo quindi tutti, purché maggiorenni, a presentare domanda di iscrizione alla nostra Associazione, presentandosi presso la nostra sede al Pronto Soccorso dell'Ospedale Predabissi tutte le sere dalle ore 21 alle 22,30.

Vi informiamo inoltre che verrà organizzato un Corso di Primo Soccorso dal 12 febbraio 1986 al quale potranno partecipare tutti i nuovi iscritti per la loro preparazione al servizio di volontario-ria. Il corso, aperto comunque a tutti coloro che vogliono apprendere le tecniche di primo soccorso, sarà tenuto presso l'Ospedale Predabissi da Medici dello stesso Ospedale. Il programma del corso verrà pubblicizzato con opportuni manifesti.

Croce Melegnanese
Ospedale Predabissi

IN MELEGNANO CITTÀ

AFFITASI O VENDESI

Ampio locale mq. 400 recente costruzione, accuratamente rifinito, ad uso negozio, sala esposizione ed attività artigiana

Telefonare ore pasti a 52.31.293

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

L'U.S. MELEGNANESE REGINA
DEL CALCIO GIOVANILE LODIGIANO

CATEGORIA DILETTANTI

Riportiamo l'Albo d'Oro del Comitato Provinciale di Lodi relativo al settore giovanile dalla stagione calcistica 1970-71 alla 1984-85. Si rileva che l'U.S. Melegnanese è la società che ha ottenuto maggiori successi, malgrado in varie annate le squadre non abbiano partecipato alle manifestazioni organizzate dal Comitato di Lodi.

Strepitose le annate 1975-76 (titolo Juniores - Coppe Lodi Juniores e Giovanissimi) e Coppa Disciplina (Giovanissimi); 1976-77 (titolo Allievi - Coppe Lodi Juniores ed Allievi).

ALTRE AFFERMAZIONI DELLA MELEGNANESE

Per quanto riguarda il periodo dal 1970 al 1985 relativo ai Campionati lodigiani e Coppa Lodi, la Melegnanese ha ottenuto altri significativi piazzamenti e precisamente:

Juniores: 1970-71 terza assoluta campionato lombardo.

Allievi: 1971-72 seconda assoluta campionato lodigiano; 1974 - 75 seconda assoluta campionato lodigiano.

Mini Allievi: 1973-74 prima girone eliminatorio e terza campionato lodigiano.

Giovanissimi: 1970-71 prima girone eliminatorio campionato lodigiano; 1971-72 seconda assoluta campionato lodigiano; 1972-73 seconda assoluta campionato lodigiano; 1976-77 terza Coppa Lodi.

N.B. - Nelle sottoindicate annate la Melegnanese non ha partecipato alle attività curate dal Comitato Provinciale di Lodi: Juniores 1971-72; 1972-73; 1974-75. Allievi 1973-74; 1979-80; 1980-81; 1983 84; 1984-85. Giovanissimi 1979 80. Esordienti 1977-78; 1979-80. Pulcini 1974-75; 1975-76; 1976-77; 1977-78; 1978-79; 1981 82; 1982-83.

Altri importanti risultati sono stati ottenuti in manifestazioni non curate dal Comitato di Lodi: 1972-73 seconda girone Campionato Juniores Regionali; 1973-74 prima girone eliminatorio Allievi Regionali e terza Campionato Lombardo; 1980-81 prima torneo Internazionale Allievi a Sestri Ponente.

Numerosi successi sono stati ottenuti in altri tornei.

Vengono segnalati altri risultati di rilievo conseguiti precedentemente il 1970-71, sempre limitati al settore giovanile: 1963-64 campione milanese Juniores B; 1965-66 campione lodigiano Juniores; 1966-67 prima girone eliminatorio Juniores lodigiano; 1967-68 campione lodigiano Juniores; 1968-69 prima girone eliminatorio Juniores lodigiano e seconda assoluta per titolo lodigiano.

COPPE DISCIPLINA VINTE DALLA MELEGNANESE

1965-66 Juniores; 1972-73 Allievi; 1972-73 Giovanissimi; 1975-76 Giovanissimi.

ALLENATORI E TECNICI CHE HANNO GUIDATO LE SQUADRE AL SUCCESSO

1963-64 Renzo Bortini; 1965 66 Renzo Bortini (E. Colombo, L. Omini); 1966-67 Renzo Bortini (E. Colombo, L. Omini); 1967-68 Renzo Bortini; 1968-69 Antonio Scolari; 1970-71 R. Bortini, A. Scolari; 1971-72 P.L. Tentori (A. Andreoli); 1972-73 Gianfranco Riccò; 1972-73 P.L. Tentori; 1973-74 P.L. Tentori, R. Bortini, V. Pedrazzini; 1974 75 P.L. Tentori; 1975-76 P.L. Tentori, G.P. Torri, Rizzi, Orlandi; 1976-77 Fausto Zamati (Virgilio Pedrazzini), G.P. Torri, F. Rizzi, G. Orlandi; 1980-81 Ambrogio Servida; 1981-82 Dario Diliè (Sportelli).

GIOVANI IN EVIDENZA

Tra i giovani cresciuti nelle formazioni giovanili della Melegnanese da ricordare: Enrico Conca (che ha giocato in Serie A nell'Atalanta); Mario Manera (in Serie A nel Brescia e Cagliari, in Serie B nel Genoa e Reggiana); Battista Tosi (Serie C nel Maglie); A. Centenaro (Saluzzo); Luigi Lazzari (Serie C nel Siracusa, Fanfulla); Ennio Lazzari (Serie C nel Fanfulla); Fausto Zamati (Serie C nel Fanfulla, Varese); Andrea Verdelli (Serie C nel Lecco); Ennio Asti (Serie C nel Fanfulla); Sergio Mischis (Lecco); Piero Pizzocchero ed Ezio Danelli (Serie C nella Melegnanese).

Ancora in attività Angelo Conca (Serie C nel Modena, prima in Serie B nel Foggia, Catanzaro e Cagliari); Origoni D. (Vogherese).

Altri ragazzi si sono distinti in squadre giovanili di serie nazionale: Mario Speriani e Eliseo Cavalleri (Torino), S. Stroppa (Como), Rana, Crotti, Ginelli, Belloni, Castellazzi (Milan), Carlo Prinelli, Riccardo Cavalli, Zanini, Draghi e Spadini (Pro Patria).

Attualmente Giovanni Mallamo gioca nella « Beretti » di Pavia.

SOSPESI L'1 e 2 FEBBRAIO COPPA LODI E CAMPIONATO DILETTANTI

I vari Comitati della F.I.G.C. hanno sospeso le partite programmate l'1 e 2 Febbraio (Coppa Lodi e Campionato Dilettanti) a causa del maltempo. I recuperi avranno luogo data da fissare. Sabato 8 e domenica 9 febraio si giocheranno gli incontri già fissati nei vari calendari.

La Melegnanese è impegnata come segue:

2ª Categoria - 9 Febbraio: Melegnanese-Vizzolese (Stadio Comunale - ore 15).

16 Febbraio: Union Mulazzano-Melegnanese.

Allievi Regionali - 9 Febbraio: SNAM-Melegnanese. 16 febbraio: Riposa Melegnanese.

Giovanissimi - 8 Febbraio: Giardino - Melegnanese (a Carpiano - ore 15,30).

Esordienti - 8 Febbraio: Giardino - Melegnanese (a Carpiano - ore 14,30).

Le squadre della Melegnanese Giovanissimi - Esordienti riposano il 15 febbraio.

ALLIEVI REGIONALI

Lodivecchio-Melegnanese 2-1

Lodivecchio 26 Gennaio - La prima partita del 1986 non è iniziata bene per la Melegnanese che ha subito la prima sconfitta esterna stagionale. L'avvio dava buone speranze per i rosso-blu che tenevano saldamente in mano la situazione. Al 14° un pallone apparentemente trascurabile di un attaccante locale colpiva il palo della porta di Mormandi ed entrava in rete sorprendendo tutti. Dopo 2' un fallo veniale di Fabio Livraghi veniva severamente punito con un « rigore » ed il Lodivecchio raddoppiava (il bravo Mormandi era riuscito ad intercettare il pallone).

Fasi alterne poi senza segnature. Offensiva finale della Melegnanese che riduceva le distanze al 79' con un bel colpo di testa di Fabio Livraghi su « corner » di Sala. Indisponibili Bettinelli (squalificato), Locatelli, Corvini, Gillardi.

Melegnanese: Mormandi; Mella, Negri (Spinelli); Donati, Toja, Livraghi F.; Sala, Vitali, Cimbri, Ferrari, Marzagalli. Allenatore P.L. Tentori.

V. Oleotti

Società Ginnastica Virtus et Labor

Soddisfacenti risultati per i nostri ginnasti

Sabato 14-12, a Lecco, si è svolta la prima prova del Campionato Nazionale di Ginnastica Arstistica maschile di Serie A. La gara riguardava le squadre ed i partecipanti individualisti.

Il nostro ginnasta Diego Pesatori si classificava soltanto 6° a causa di uno strappo alla spalla subìto durante gli esercizi preliminari.

CLASSIFICA

1. Paolo Pucci, punti 55,25 *(S.G. Cagi Milano);* 2. Antonio Trecate, 55.15 *(S.G. Virtus Gallarate);* 3. Boris Preti, 54,80 *(SG. Virtus Gallarate);* 4. Gabriele Bianchi, 54,25 *(S.G. Pro Patria Milano);* 5. Juri Chechi, 53,85 *(S.G. Etruria Prato);* 6. Diego Pesatori, 53,70 *(S.G. Virtus et Labor).*

Punteggi ottenuti da Diego Pesatori agli attrezzi: Maniglie punti 9,45; Anelli 9,30; Volteggio 9,00; Parallele 8,80; Sbarra 8,20; Corpo libero 8,95.

Domenica 15 Dicembre 1985, a Cassina de' Pecchi, organizzata dalla Società Ginnastica Cassina, si è svolta la seconda prova del Campionato Regionale Juniores. La Virtus et Labor aveva in gara il ginnasta Diego Scaffidi che faceva il debutto nella Categoria Juniores. Il ginnasta si classificava al 19° posto inserendosi così fra i migliori 24 ginnasti della Regione.

CLASSIFICA

1. Moreno Anzalone della S.G. Pro Patria di Milano con punti 49.650; 2. Alessandro Crespi della S.G. Pro Patria di Busto Arsizio con punti 48.700; 3. Lorenzo Corti della S.G. Lecco 76 con punti 47.500; 19. Diego Scaffdi della S.G. Virtus et Labor di Melegnano con punti 38.550.

Punteggi di Diego Scaffidi agli attrezzi. Corpo libero punti 7.400; Cavallo con maniglie 6.200; Anelli 6.300; Volteggio 7.700; Parallele 4.350; Sbarra 6.600.

Ai ginnasti della Virtus et Labor un augurio per le prossime gare.

D.B.

Società Ginnastica

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO
80anni dalla fondazione
80 anni di successi

Assemblea straordinaria della Virtus

Venerdì 20-12-1985, presso il Centro Giovanile di Melegnano, si è svolta l'Assemblea Straordinaria della Società Ginnastica Artistica Virtus et Labor con il seguente Ordine del Giorno:

1) Approvazione dello Statuto in adeguamento alle norme della Federazione Ginnastica d'Italia.

2) Relazione sulla attività sociale.

3) Relazione sui programmi per i festeggiamenti dello 80° anno di fondazione.

Alla presenza dei soci il Presidenle Giancarlo Bonacina dava lettura della bozza del nuovo Statuto illustrando le modifiche apportate. Dopo un ampio dibattito lo stesso veniva approvato all'unanimità.

Gli scopi della Virtus riguardano la promozione, la organizzazione e la propaganda della ginnastica nel nome di un'attività sportiva, rivolta all'educazione fisica e morale dei giovani praticanti. Inoltre si tende ad espletare l'attività ginnico-agonistica in ogni sua forma, e di organizzare le attività ginniche anche per gli adulti. La Virtus non ha scopi di lucro, ma come ogni Società che si rispetti l'organizzazione dirigenziale è di impronta aziendale.

I suoi soci sono persone che con opere compiute, cariche ricoperte, hanno reso eccezionali contributi alla causa della ginnastica, oppure sono soci tutti quei ginnasti che si sono particolarmente distinti in competizioni olimpiche o mondiali. Nella Virtus possono essere anche soci tutti i genitori degli allievi attivi, i quali si sottopongano ad un versamento anche rateale, stabilito annualmente dal Consiglio direttivo. Ma per schematizzare l'organigramma della Virtus et Labor ricordiamo tutti gli Organi Sociali costituiti da:

a) l'Assemblea generale dei soci (ordinaria e straordinaria);

b) il Presidente;

c) il Consiglio direttivo;

d) il Collegio dei revisori dei conti.

A questo punto val la pena di tirare qualche considerazione sul tema, magari in termini schematici, così come pensiamo di essere risultati fino a questo momento. Pensiamo che lo sport stia influenzando il nostro Paese in modo estremo, e si sa, l'Italia è fatta anche di queste cose. Ma il nostro punto di vista non risulta negativo in questo senso, anzi, lo sport ha bisogno di essere sempre meglio organizzato soprattutto dove potrebbe rivelare carenze, e qui ci riferiamo a quelle persone che nell'ambito sportivo sono solite prendere delle decisioni. Diciamo questo perché molti sport professionistici (vedi i giornali di queste settimane) sono calpestati da macchiette, da teste di legno o addirittura da ignobili speculatori. Tutto questo rende ancora più limpida l'immagine di società come la Virtus et Labor, la cui credibilità dura da ben 80 anni. Da una Società di Ginnastica Artistica così ben organizzata e rifinita, tutti noi ci aspettiamo degli eccellenti risultati in campo tecnico, ch'é poi l'aspetto sempre più importante della vita sportiva. Auguri Virtus.

Domenico Bracchi

RADICE
INA ASSICURAZIONI
Assitalia
Consulenza tecnica
Amministrazione polizze
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

stagione calcistica	TITOLI CAMPIONE LODIGIANO Juniores	Allievi	Giovanissimi	Esordienti	Pulcini
1970 - 71	**Melegnanese**	Pro Paullo	Luisiana		
1971 - 72	Edelweiss	San Biagio C.	Edelweiss		
1972 - 73	Edelweiss	**Melegnanese**	Edelweiss		
1973 - 74	Luisiana	Pro Paullo	San Bernardo		
1974 - 75	Excelsior V.	Borgolombardo	ICI Adda Lodivecchio		Excelsior
1975 - 76	**Melegnanese**	I.C.I. Frassati	U.S.O.M.		San Bernardo
1976 - 77	Borgolombardo	**Melegnanese**	Casaljuventina		San Bernardo
1977 - 78		Cagliero	Casaljuventina	Pro Paullo	Azzurra
1978 - 79		Pro Paullo	Lodivecchio	San Biagio C.	Edelweiss
1979 - 80		Aurora Sec.	Frassati C.	Azzurra	Sanmartinese
1980 - 81		San Biagio C.	Club Toro	Wasken Boys	Sanmartinese
1981 - 82		Sestese	Crema	Montecremasco	Riozzese
1982 - 83		Selvagreca	Casalpusterlengo	Casalpusterlengo	Pantigliate
1983 - 84		Libertas L.	Settalese	Pantigliate	Aurora O.
1984 - 85		Casalpusterlengo	Lodivecchio	Locate	Libertas L.

VINCITRICI COPPA LODI Juniores	Allievi	Giovanissimi	Esordienti
		Cagliero	
Melegnanese	Edera T.	**Melegnanese**	
Melegnanese	**Melegnanese**	Casaljuventina	
	Borgolombardo	Villatavazzano	Stella Rossa
	S. Colombano	Scannabuese	Oratorio Zelo
	Stella Rossa	S. Angelo Lod.	Azzurra
	U.S.O.M.	Club Toro	Excelsior V.
	Melegnanese	Crema	Sanmartinese
	Pantigliate	Borgolombardo	Orat. Brembio
	Union Mulazzano	Excelsior V.	Pantigliate
	Casalpusterlengo	Lodivecchio	Vidardo

Totale vittorie: **Melegnanese 9**; Casalpusterlengo (ex Casaljuventina) 7; Edelweiss 5; Excelsior V., Borgolombardo, Pro Paullo, Lodivecchio, Pantigliate 4; San Bernardo, San Biagio, Azzurra, Sanmartinese 3; Luisiana, Cagliero, Club Toro, Libertas Lodi, U.S.O.M., Crema, Stella Rossa 2; I.C.I. Frassati, Aurora Secugnago, Sestese, Selvagreca, Frassati Castiglione, Settalese, Wasken Boys, Montecremasco, Locate, Riozzese, Aurora Ombriano, Villatavazzano, Scannabuese, S. Angelo Lodigiano, San Colombano, Union Mulazzano, Vidardo, Oratorio Zelo, Oratorio Brembio, Edera Turano 1.

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836-98.38.837